



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

IT

Bruxelles  
COM (98)

TERZA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

**relativa all'applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva 89/552/CEE  
"Televisione senza frontiere"**

**nel periodo 1995-1996**

**inclusa una valutazione generale in merito all'applicazione**

**nel periodo 1991-1996**

## INDICE

### RESOCONTO SOMMARIO

#### INTRODUZIONE

#### I - SOMMARIO DELLE RELAZIONI COMUNICATE DAGLI STATI MEMBRI

#### II - SOMMARIO DELLE RELAZIONI COMUNICATE DAGLI STATI MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO CHE FANNO PARTE DELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO

#### III - PARERE DELLA COMMISSIONE SULL'ATTUAZIONE E LE CONCLUSIONI GENERALI RELATIVE AL PERIODO 1991-1996

##### 1. Parere della Commissione sulla presente relazione

###### 1.1. L'applicazione da parte degli Stati membri dell'Unione europea

###### 1.2. L'applicazione da parte degli Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio che fanno parte dello Spazio economico europeo

##### 2. Parere della Commissione sul periodo 1991-1996

###### 2.1. Opere europee

###### 2.2. Opere di produttori indipendenti

###### 2.3. Un tentativo di tipologia dei canali

#### IV - LE FUTURE PISTE PER IL MONITORING: LA NUOVA DIRETTIVA "TELEVISIONE SENZA FRONTIERE"

##### 1. Nuova direttiva "Televisione senza frontiere"

##### 2. Come effettuare un monitoraggio dell'attuazione che sia adeguato al nuovo paesaggio audiovisivo europeo?

#### V - ALLEGATI

Allegato 1 : Documento "*Orientamenti suggeriti per seguire l'applicazione della direttiva "Televisione senza frontiere"* (orientamenti seguiti per il periodo di riferimento della presente relazione)

Allegato 2: Numero di canali televisivi in Europa, distinti per paese (1992-1996)

Allegato 3: Elenco dei canali che non hanno raggiunto la proporzione maggioritaria di opere europee e di produzioni indipendenti (1995-1996)

## RESOCONTO SOMMARIO

La presente comunicazione costituisce la terza relazione della Commissione sull'attuazione degli articoli 4 e 5<sup>1</sup> della direttiva 89/552/CEE<sup>2</sup>, per gli anni 1995 e 1996, vale a dire dal 1° gennaio 1995 al 31 dicembre 1996.

Il presente documento è suddiviso in quattro capitoli dedicati alle sintesi delle relazioni nazionali comunicate dagli Stati membri - Capitolo I - e dagli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che fanno parte dello Spazio economico europeo (SEE) - Capitolo II. La Commissione formula, al Capitolo III, il proprio parere sull'attuazione degli articoli 4 e 5 nel periodo di riferimento, nonché per tutto il periodo 1991-96. Il Capitolo IV, infine, è dedicato alle condizioni di esercizio del futuro "monitoring", vale a dire al nuovo assetto regolamentare - la nuova direttiva "Televisione senza frontiere" - e al nuovo panorama televisivo, caratterizzato da un aumento considerevole del numero di canali e dall'emergere della televisione numerica.

### Il periodo 1995-96

A titolo di conclusione generale dell'analisi delle relazioni per il periodo 1995-96, si osserva, a livello globale, un livello soddisfacente di conformità agli obiettivi degli articoli 4 e 5 da parte dei canali televisivi, in quanto tali obiettivi sono stati conseguiti nella maggior parte dei casi.

Per quanto concerne la trasmissione di una quota maggioritaria di opere europee, si possono distinguere due gruppi principali: tale distinzione risponde unicamente a un obiettivo di chiarezza dell'analisi condotta, data la grande varietà di panorami audiovisivi. Per quanto riguarda i paesi del primo gruppo - Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Portogallo, si riscontra un considerevole miglioramento dei risultati dei canali nel corso del periodo. Il secondo gruppo è più eterogeneo e vi si possono trovare Stati in cui il miglioramento dei risultati di taluni canali è compensato dal peggioramento di altri: è il caso del Belgio, della Grecia, del Lussemburgo e del Regno Unito, che presentano profili tuttavia molto diversificati fra di loro. Uno Stato presenta risultati in peggioramento nel corso del periodo ma soddisfacenti rispetto agli obiettivi della direttiva: la Finlandia. Nel caso dell'Austria, i risultati sono in peggioramento e non sono più soddisfacenti rispetto agli obiettivi. Due Stati non forniscono tutti i dati necessari all'analisi: la Spagna e, in misura minore, l'Italia. Infine, in Svezia, i risultati si stabilizzano nel corso del periodo, ma sono insufficienti.

Per quanto riguarda l'articolo 5, relativo alle produzioni indipendenti, i risultati forniti dalle relazioni nazionali sono globalmente insufficienti.

---

<sup>1</sup> Cfr. nota 5.

<sup>2</sup> Cfr. nota 6.

## Il periodo 1991-96

L'analisi condotta sulle tre relazioni sull'applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva, che coprono il periodo dal 1991 al 1996, consente di individuare alcune tendenze e di trarre conclusioni generali sull'attuazione del dispositivo.

Per quanto riguarda la trasmissione delle opere europee, si può rilevare, dopo il rapido rialzo registrato dalla prima relazione, una stabilizzazione dell'aliquota di opere europee trasmesse dai vari canali, in termini di percentuale di canali conformi rispetto al totale<sup>3</sup>. Tale stabilizzazione, registrata al momento della seconda relazione, viene confermata dal presente documento. Tuttavia, è necessario andare oltre tali cifre, che non riflettono le evoluzioni a volte rilevanti di alcuni canali nel corso del periodo, né la posizione esatta dei vari canali rispetto alla quota del 51%.

Quanto all'obbligo relativo alle opere di produttori indipendenti, nel periodo si constata un netto aumento delle quote notificate dagli Stati e dunque della conformità al disposto dell'articolo 5 della direttiva. Al momento della prima relazione, si era calcolato che si conformava al testo dell'articolo 5 il 68,4% dei canali per cui erano state fornite informazioni. Nella relazione attuale, tale percentuale è dell'85%<sup>4</sup>.

Dopo sei anni di applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva, e viste le analisi contenute nelle tre relazioni, si delinea una tipologia dei canali che consente di definire più precisamente l'attuazione della quota maggioritaria e di classificare per categoria i canali che non si conformano agli obiettivi della direttiva. Si tratta principalmente di canali "tematici", per i quali il carattere specializzato può incidere sull'attuazione della direttiva in quanto non esiste necessariamente uno stock di opere europee che presentino le caratteristiche necessarie. Altre due categorie rilevanti a questo proposito sono da un lato, i canali a pagamento di film, che dipendono in un certo modo dal successo registrato dalle opere cinematografiche nelle sale di proiezione, e dall'altro i canali arrivati sul mercato di recente. Nel documento sono citate anche altre categorie di minor conto.

---

<sup>3</sup> Nel 1993, 80 canali su 188 hanno trasmesso una aliquota maggioritaria di opere europee, pari a circa il 67,7%.

<sup>4</sup> In effetti, nel 1996 su un totale di 214 canali, 177 hanno fornito dati e 151 si sono conformati all'obbligo previsto dalla direttiva.

## INTRODUZIONE

La presente comunicazione costituisce la terza relazione della Commissione sull'attuazione degli articoli 4 e 5<sup>5</sup> della direttiva 89/552/CEE<sup>6</sup>, per gli anni 1995 e 1996, vale a dire dal 1° gennaio 1995 al 31 dicembre 1996. Il documento è elaborato a partire dalle relazioni che gli Stati membri trasmettono alla Commissione per quanto riguarda l'applicazione degli articoli succitati nel periodo di riferimento e contiene anche il parere della Commissione, di cui all'articolo 4(3), sulla loro applicazione.

---

### <sup>5</sup> "Articolo 4

1. *Gli Stati membri vigilano, ogniqualvolta sia possibile e ricorrendo ai mezzi appropriati, che le emittenti televisive riservino ad opere europee ai sensi dell'articolo 6 la maggior parte del loro tempo di trasmissione, escluso il tempo dedicato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità o servizi di teletext. Tenuto conto delle responsabilità dell'emittente televisiva verso il suo pubblico in fatto di informazione, educazione, cultura e svago, questa proporzione dovrà essere raggiunta gradualmente secondo criteri appropriati.*

2. *Qualora non possa essere raggiunta la proporzione definita al paragrafo 1, la proporzione effettiva non dovrà essere inferiore a quella constatata in media nel 1988 nello Stato membro in questione. Tuttavia, per quanto riguarda la Repubblica ellenica e la Repubblica portoghese, il 1988 è sostituito dal 1990.*

3. *A decorrere dal 3 ottobre 1991, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, ogni due anni, una relazione sull'applicazione delle disposizioni del presente articolo e dell'articolo 5.*

*La relazione contiene in particolare una rassegna statistica della realizzazione della proporzione di cui al presente articolo e all'articolo 5 per ciascuno dei programmi televisivi soggetti alla giurisdizione dello Stato membro interessato, le ragioni che, in ciascun caso, hanno impedito di raggiungere tale proporzione ed i provvedimenti adottati o previsti per raggiungerla.*

*La Commissione porta a conoscenza degli altri Stati membri e del Parlamento europeo queste relazioni, eventualmente corredate di un parere. Essa vigila affinché siano applicate le disposizioni del presente articolo e dell'articolo 5, conformemente alle disposizioni del trattato. La Commissione potrà tener conto nel suo parere, in particolare, dei progressi compiuti rispetto agli anni precedenti, della parte detenuta nella programmazione dalle opere di prima diffusione, delle particolari circostanze in cui si trovano le nuove emittenti televisive nonché della situazione specifica dei paesi con scarsa capacità di produzione audiovisiva o con un'area linguistica ristretta.*

4. *Il Consiglio riesamina l'attuazione del presente articolo basandosi su una relazione della Commissione, corredata delle proposte di revisione che essa ritenga appropriate, al più tardi alla fine del quinto anno dopo l'adozione della presente direttiva.*

*A tal fine, la relazione della Commissione tiene conto in particolare dell'evoluzione verificatasi nel mercato comunitario e del contesto internazionale, sulla base delle informazioni comunicate dagli Stati membri ai sensi del paragrafo 3.*

### Articolo 5

*Gli Stati membri vigilano, ogniqualvolta sia possibile e ricorrendo ai mezzi appropriati, che le emittenti televisive riservino alle opere europee realizzate da produttori indipendenti dalle emittenti stesse il 10 % almeno del loro tempo di trasmissione - escluso il tempo dedicato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità o servizi di teletext - oppure, a scelta dello Stato membro, il 10 % almeno del loro bilancio destinato alla programmazione. Tenuto conto delle responsabilità delle emittenti verso il loro pubblico in fatto di informazione, educazione, cultura e svago, questa percentuale deve essere raggiunta gradualmente secondo criteri appropriati; essa deve essere raggiunta assegnando una quota adeguata ad opere recenti, vale a dire quelle diffuse entro un termine di cinque anni dalla loro produzione."*

<sup>6</sup> Direttiva 89/552/CEE del Consiglio, del 3 ottobre 1989, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive, GUCE L 298 del 17.10.1989.

Gli Stati membri devono trasmettere le loro relazioni nazionali alla Commissione entro il 30 giugno 1997 (1° dicembre per gli Stati membri dello Spazio economico europeo). Sono stati invitati a farlo mediante una lettera inviata alle Rappresentanze permanenti il 17 marzo 1997 (novembre 1997 per gli Stati membri dello Spazio economico europeo). La Commissione ha ricevuto le relazioni nel corso di un periodo compreso fra il giugno e il dicembre 1997. Le due relazioni precedenti<sup>7</sup>, che coprono gli anni 1991-1994, si concentrano sulle disposizioni della direttiva oggetto della relazione, nonché sul dispositivo generale della direttiva. Per quanto riguarda tale analisi giuridica, pertanto, si fa riferimento alle relazioni precedenti<sup>8</sup>.

Si ricorda, a titolo generale, che la direttiva "Televisione senza frontiere" fornisce il quadro giuridico di riferimento per l'esercizio delle attività televisive nell'Unione europea, sulla base del coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri. L'applicazione generale della direttiva è stata oggetto di due relazioni a titolo del suo articolo 26<sup>9</sup>.

---

<sup>7</sup> Per gli anni 1991-92: COM(94) 57 def., del 3.3.1994; per gli anni 1993-94: COM(96) 302 def. del 15.07.1996.

<sup>8</sup> In particolare il capitolo "Le disposizioni e la trasposizione della direttiva 89/552/CEE", p. 4 e segg. del documento COM(96) 302 def. del 15.07.1996.

<sup>9</sup> Nella prima relazione di applicazione (COM (95) 86 def.), che copriva il periodo fino al 1994, si concludeva che fosse necessaria una revisione della direttiva. Una seconda relazione di applicazione (COM (97)523 def.) riguarda il periodo dal 1° gennaio 1995 al 30 luglio 1997, data di entrata in vigore della nuova direttiva.

## I - SOMMARIO DELLE RELAZIONI COMUNICATE DAGLI STATI MEMBRI

**Spiegazioni:**

"NC" : dati non comunicati.

"-" : indica che nel periodo in oggetto il canale non esiste.

## **BELGIO**

La Commissione ha ricevuto tre relazioni, provenienti rispettivamente dalla Comunità germanofona (*Deutschsprachige Gemeinschaft, DSG*), dalla Comunità francese del Belgio (*CFB*) e dalla Comunità fiamminga (*Vlaamse Gemeenschap, VLG*).

### **COMUNITÀ GERMANOFONA**

#### **A) Scheda statistica**

##### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
1	anni civili	rilevazione

##### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
BRF	BRF	100	100	0	0	0	0

#### ***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

##### 1. Opere europee

Senza oggetto.

##### 2. Produttori indipendenti

Non comunicati.

#### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

#### ***D) Osservazioni supplementari***

Il tempo totale di trasmissione per l'anno 1995 è stato di 11,5 ore e per l'anno 1996 di 10,5 ore.



## COMUNITÀ FRANCESE DEL BELGIO

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
5	anni civili	Sistema a campione (8 settimane scelte a caso su 2 anni) per i canali trasmessi dalla RTBF; rilevazione sistematica per i canali trasmessi da RTL-TVi e da Canal + TVCF

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
RTBF 1	RTBF	74	80	27	32	17	25
21	RTBF	91	71	22	18	10	14
RTL-TVi	TVI	45,57	43,70	17,19	10,92	9,6	7,77
CLUB RTL	TVI	29,05	30,72	16,74	23,25	3,22	3,83
CANAL +	CANAL + TVCF	42,54	52,35	28,28	30,41	NC	NC

### *B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro*

#### 1. Opere europee

Dalla relazione emerge che i motivi addotti da RTL-TVi sono i seguenti: eliminazione dai palinsesti di alcuni tipi di programmi che sono stati sostituiti da programmi di origine non europea; difficoltà di reperire sul mercato opere europee adeguate al pubblico mirato e a un prezzo accettabile.

Quanto a RTL Club, la relazione riferisce che l'emittente segnala che, trattandosi di un canale tematico inaugurato di recente, si sono incontrate difficoltà a reperire sul mercato opere europee corrispondenti ai criteri definiti per i destinatari interessati.

Infine, nella relazione si asserisce che la politica di Canal + in materia di trasmissione di opere cinematografiche è strettamente legata al consumo di tale opere nelle sale cinematografiche belghe.

## 2. Produttori indipendenti

Non comunicati.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

### ***D) Osservazioni supplementari***

I dati presentati nel 1995 per Club RTL coprono il periodo dal 15 febbraio 1995, data di inizio dell'attività, al 31 dicembre 1995.

La Commissione desidera rilevare che i canali RTL TVi e Club RTL sono identici a quelli trasmessi dalla CLT S.A. in Lussemburgo. Pertanto, essi compaiono nelle relazioni di entrambi i paesi.

## COMUNITÀ FIAMMINGA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
7	anni civili	

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
TV 1	BRTN	63,3	64,1	10,6	25,4	100	75,6
TV2	BRTN	69,7	65,5	11,8	19,7	100	96
VTM	VTM	48	62	33	44	100	83
Kanaal 2	VTM	-	23	-	21	100	14
Filmnet1	Filmnet Television NV	34	25	34	9,2	93	91
Filmnet2	Filmnet Television NV	34	25	18	9,2	93	91
Supersport	Filmnet Television NV	74	75	23	23	100	100

### *B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro*

#### 1. Opere europee

Kanaal 2, un canale inaugurato il 30 gennaio 1995 da VTM, ha modificato la propria politica di programmazione di opere europee, trasmesse principalmente sul canale VTM a partire dal 1996. La relazione fornisce come motivazione l'avvento del canale concorrente VT4, nonché la diminuzione delle entrate pubblicitarie e il prezzo più elevato delle opere europee.

L'emittente FilmNet Television trasmette 3 programmi a pagamento, ripartiti su due canali: Canal 1 (= FilmNet 1) e Canal 2 (= FilmNet 2 + Supersport). Nella relazione si sottolinea che i canali a pagamento, che trasmettono essenzialmente film, incontrano particolari difficoltà nel rispettare le quote europee.

## 2. Produttori indipendenti

La relazione informa che FilmNet Television intende programmare soprattutto produzioni locali, quindi opere europee.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Per Kanaal 2: Non comunicati.

Per FilmNet: Visto il carattere specifico di tali canali, le autorità non hanno ritenuto indispensabile adottare provvedimenti particolari.

## DANIMARCA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
6	anni civili	

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
DR 1	DR	77	79	19	18	13	14
DR 2	DR	-	76	-	21	-	15
TV2		61	65	67	67	84	86
DK 4	CIAC	100	100	70	70	10	10
TV Bio	PPV, DK	-	32	-	100	-	7
Erotica	DSTV	-	11	-	0,5	-	0,5

### *B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro*

#### 1. Opere europee

- *DSTV* adduce numerose ragioni per il mancato rispetto, in particolare problemi con i partner e la composizione dell'azionariato della società madre, The Home Video Channel Ltd (UK), che appartiene a SPICE Entertainment Companies (USA) e che si vedrebbe imposta la programmazione delle opere prodotte da quest'ultima.

- *TV Bio* ha cominciato a trasmettere solo il 1° novembre 1997.

#### 2. Produttori indipendenti

- *DSTV* : Il mancato rispetto è connesso ai motivi di cui al punto 1.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Dalla relazione emerge che le licenze concesse a TV Bio e a DSTV dall'Autorità indipendente per le trasmissioni via satellite e via cavo (*Selvstændige Satellit- og Kabelnævn*) prevedono il rispetto delle disposizioni concernenti le opere europee entro la fine del 1997.

Il Ministero della cultura si riserva il diritto di raccomandare all'Autorità indipendente per le trasmissioni via satellite e via cavo di esaminare la situazione dei due canali in questione al fine di imporre eventuali penalità.

### ***D) Osservazioni supplementari***

La relazione indica che gli 8 canali regionali di TV2 trasmettono quotidianamente programmi "finestra" locali di circa mezz'ora, che includono essenzialmente trasmissioni di informazione regionale, prodotte in loco. I dati riguardanti tali programmi non sono stati contabilizzati in quelli globali.

## GERMANIA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
19	anni civili	Rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)*</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
ARD	ARD-Rundfunkanstalten	90,3	90,3	41,9	43	40,8	41,6
ZDF	ZDF	85,1	79,3	62	74	71	70
3 SAT	ZDF-ORF-SRG-ARD	96,8	97,1	39,2	36,4	36,4	28,8
Deutsche Welle TV	Deutsche Welle	95	96	88,25	88,76	83	81
DSF-Deutsches Sportfernsehen	DSF Deutsches Sportfernsehen GmbH	98	97,9	86	87	86	87
KABEL 1	K1 Fernsehen GmbH	24,64	31,29	19,34	23,11	31,28	33,69
Onyx Music Television	Onyx Television GmbH	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Premiere	Premiere Median GmbH & Co KG	35,10	31,17	100	100	97,98	97,36
Pro Sieben	ProSieben Media AG	45,78	47,04	33,45	35,78	34	38
RTL	RTL Deutschland Fernsehen GmbH & Co Betriebs KG	54	59	±35	±45	>5	>5

RTL2	RTL2 Fernsehen GmbH & Co KG	31	32	18	15	38	37
SAT.1	SAT.1 Satelliten Fernsehen GmbH	65	63	65	63	62	50
Super RTL	RTL Club Fernsehen GmbH & Co KG	26,5	29,8	10,65	10,96	>10	>10
TM3- Fernsehen für Frauen	TM3 Fernsehen GmbH & Co KG	64	63	64	63	51	52
VH-1	VH-1 Television GmbH & Co OHG	NC	NC	NC	NC	NC	NC
VIVA	VIVA Fernsehen GmbH & Co KG	70	70	6,1	5,4	100	100
VIVA 2	VIVVA Fernsehen GmbH & Co KG	40	40	0,9	1,3	NC	NC
VOX	VOX Film-und Fernseh GmbH & Co KG	159	31,5	14,85	26,27	15,95	30,24
WRTV (Der Wetterkanal- Wetter und Reise Television)	Wetter und Reise Television GmbH und Co. KG	-	99	-	99	-	99

\* Le aliquote di OR sono calcolate a partire dalle opere europee, non dalle produzioni indipendenti.

### ***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

#### 1. Opere europee

Non comunicate.

Nella relazione, tuttavia, si distingue fra programmazione generale del canale a pagamento Premiere e programmazione televisiva di opere di prima diffusione. Le quote per queste ultime sono le seguenti:



Premiere (opere di prima diffusione)	Premiere Medien GmbH & Co. KG	56,87	52,81	100	100	98,15	97,81
---	----------------------------------	-------	-------	-----	-----	-------	-------

## 2. Produttori indipendenti

Non comunicati.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

### ***D) Osservazioni supplementari***

In quanto canale di informazione continua, n-tv/Der Nachrichtensender non è stato incluso nella presente relazione. Onyx, un canale musicale, ha iniziato le sue attività il 6 gennaio 1996 e non si dispone ancora, pertanto, di dati rilevanti. Quanto alla rete di informazioni meteorologiche Der Wetterkanal, essa ha iniziato a trasmettere il 3.6.1996. La relazione si conclude con una Tabella che riporta le data di inizio della programmazione per tutti i canali privati tedeschi.

## GRECIA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
11	anni civili	rilevazione

#### 2. Tabella delle quote in (%)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
ET 1	ERT A.E.	86	85	45	46	NC	NC
ET 2	ERT A.E.	57,2	56,9	2,2	2,4	NC	NC
ET 3	ERT A.E.	60,8	61,7	3,37	3,51	NC	NC
ANT 1	Antenna Television A.E.	70,3	76	12,3	13,7	NC	NC
Mega Channel	Tiletypos A.E.	56	61	54	54	NC	NC
New Channel	Neo Kanali Radiotileorasi A.E.	53,3	53,5	36,3	36,7	NC	NC
Seven X	Xenia Radiophoniki kai Tileoptiki	71	65	25	15	NC	NC
Skai 100,4	Ermis Mazika Mesa Enimerosis A.E.	53	52,5	28	29,5	NC	NC
TV Makedonia	Radiotileoptikes Epicheiriseis Afoi Karavasili	93	95	7	5	NC	NC

Aristera Sta FM 902 T.V.	Radiotileoptiki A.E.	-	53	-	18	NC	NC
Kanali 5	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC

***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

1. Opere europee

Senza oggetto

2. Produttori indipendenti

Non comunicati.

***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

***D) Osservazioni supplementari***

La relazione fornisce dati sulle ore di programmazione di opere europee recenti, senza distinguere quelle prodotte da produttori indipendenti. Tali dati, pertanto, non possono essere ripresi nella Tabella che precede.

Nella relazione si cita anche la rete Kanali 5, senza fornire i dati ad essa relativi.

## SPAGNA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
13	anni civili	

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)*</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
TVE-1	Radiotelevisión Española	58	50	10,8	11	6	6,9
TVE-2	Radiotelevisión Española	77	76	13,1	14,2	6,3	7
ANT-3	Antena 3 Televisión	43	42	11,9	12,6	3,4	2,6
TELE-5	Geste Visión Tele 5	33	38	13,6	30,00	12,4	26,6
CANAL+	Sociedad de TV Canal +	39	40	16	18	13,3	13,2
CST	Radiotelevisión Andaluza	61	62	28,9	30,3	23,2	21,2
ETB-1	Euskal Irrati Telebista	81	78	14	14,7	8	7,2
ETB-2	Euskal Irrati Telebista	55	51	6	6,3	4,1	4,6
TV-3	Televisión Cataluña	66	65	2,2	2,8	1,8	2,2
TV-33	Televisión Cataluña	79	79	5,8	5,6	2,2	2,9
TVG	Televisión Galicia	72	75	10,8	11,2	4,6	4,8
TVAM	Televisión Madrid	52	53	11	11,4	7,3	7,1
TVV	Radiotelevisión Valenciana	58	53	16	16,2	10,4	10,8

\*L'aliquota delle opere recenti non è calcolata a partire dalla quota di PI, ma da quella di OE in generale.

***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

Nella relazione si precisa che tali ragioni verranno comunicate in seguito.

***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

***D) Osservazioni supplementari***

I dati relativi a taluni canali che rientrano nella sfera di competenza della Spagna non sono stati forniti. La Commissione è in contatto con le autorità spagnole a tale proposito.

## FRANCIA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
18	anni civili	Rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
TF1 (a)	TF1	64,2	66,8	12,5	14,9	100	100
France 2 (a)	France Télévision	77,9	79,6	17,8	17,5	100	100
France 3 (a)	France Télévision	69,8	67,9	18,1	16,8	100	100
Canal + (a)	Canal + SA.	58,2	65	10,8	13,1	100	100
La Cinquième (a)	France Télévision	88,2	83,9	72,1	66,3	100	100
M6 (a)	Métropole TV	66,1	63,5	17	15	100	100
Canal J (c)	Canal J SA	63,7	72	48,2	52		
Canal Jimmy (b)	Canal Jimmy SNC	53,6	52	40	37,1		
Ciné-Cinéfil (b)	Ciné-Cinémas Câble SA	60	61,5	64,3	45		
Ciné-Cinémas (b)	Ciné-Cinémas Câble SA	52,6	54,3	67	42,8		
MCM/ Euromusique (b)	Euromusique SA	85,3	86,7	13	15		
Muzzik (c)	Métropole TV	-	95,7	-	90,7		

Multivision	Telcarte SA	5,5	23,9	NC	NC	NC	NC
Paris Première (c)	Paris Première	91	95	48,1	50,7		
Planète (b)	Planète Câble SA	80	80	42,3	65		
Série Club (c)	Extension TV SA	55	55,5	53,4	50,6		
TMC (c)	Monégasque des Ondes	56,6	61,6	32,7	38		
Voyage (c)		-	70,6	-	41,1		

***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

1. Opere europee

Per quanto concerne Multivision, un servizio pagato a consumo, la relazione rileva le difficoltà da esso incontrate per acquisire i diritti di trasmissione di opere europee recenti, nonché la data di inizio delle trasmissioni del servizio stesso (maggio 1994).

2. Produttori indipendenti

Senza oggetto.

***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Secondo la relazione, la convenzione conclusa fra Multivision e il Consiglio superiore dell'audiovisivo (CSA) è giunta a scadenza nel maggio 1997 e, poiché altri servizi pagati a consumo hanno presentato una richiesta di autorizzazione, il CSA dovrebbe esaminare le varie vie disponibili per imporre in futuro il rispetto delle quote per questo tipo di servizio.

***D) Osservazioni supplementari***

*Data di inizio del servizio:*

Muzzik ha iniziato le trasmissioni nel 1996, Voyage nel febbraio 1996.

*Canali non selezionati*

La relazione cita numerosi servizi (Festivals, Teva, Seasons, 28 canali di AB Sat) che hanno ricevuto l'autorizzazione nel corso del 1996. Poiché tali servizi hanno iniziato tardi a trasmettere - e solo tre di essi per quanto concerne i canali di AB Sat - essi sono ripresi solo da pochi canali via cavo e sono pertanto esclusi dalla relazione.

Non sono stati inclusi neanche i canali che non trasmettono opere ai sensi dell'articolo 6 della direttiva. Si tratta di canali di informazione continua (Euronews e LCI); canali dedicati alla ritrasmissione di avvenimenti sportivi (Eurosport France e Eurosport International); canali che diffondono esclusivamente annunci (CTV e Rapido), e un canale di informazioni meteorologiche.

*Produzioni indipendenti e recenti*

I dati comunicati riguardano al tempo stesso le produzioni recenti e quelle indipendenti, conformemente agli articoli 3, 9, 10 e 11 del decreto 90-67 del 17 gennaio 1990 modificato, i cui criteri sono più restrittivi quanto alla definizione dell'opera, alla nozione di ordinazione, agli obblighi imponibili e all'aliquota di partecipazione che un'emittente può detenere nel capitale di una società di produzione.

Essi rappresentano:

- la percentuale di PI e OR valutata sulla base della cifra d'affari per i canali (a)
- la percentuale di PI in relazione al bilancio di programmi per i canali (b)
- la percentuale di PI rispetto al tempo di antenna per i canali (c).

*Casi particolari*

Arte, canale franco-tedesco di programmazione culturale europea.

Arte	Arte GEIE	85,6	84,1	38,7	41	NC	NC
------	-----------	------	------	------	----	----	----

I dati relativi alla produzioni indipendenti si riferiscono alla percentuale del bilancio di programmi realizzato da La Sept, parte francese del GEIE.

TV5 Europe è un canale internazionale che programma trasmissioni già diffuse a livello nazionale da vari canali francofoni (TF1, France 2, France 3, RTBF, SSR, CTQC). La maggioranza delle opere trasmesse è dunque di origine europea.

France Supervision propone, in formato 16/9, una selezione dei programmi di France Télévision (France 2 e France 3), sempre privilegiando i programmi europei.



## IRLANDA

### **A) Scheda statistica**

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
2	anni civili	rilevazione sistematica

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
RTÉ 1 ; Network 2	Radio Telefis Éireann (RTÉ)	76	88	14	16	100	100

### **B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro**

#### 1. Opere europee

Senza oggetto.

#### 2. Produttori indipendenti

Senza oggetto.

### **C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro**

Nessuno.

### **D) Osservazioni supplementari**

La relazione precisa che i dati si basano su rilevazioni complete e non su campioni. Si ricorda anche che, in base alla sezione 5 del "Broadcasting Authority (Amendment) Act" del 1993, un produttore indipendente è considerato tale se ha il controllo sulla realizzazione del programma e non è né una società controllata, né una società madre

di un'emittente. Le autorità nazionali stimano, nella loro relazione, che per l'Irlanda, che durante il periodo di riferimento contava una sola emittente con capacità di produzione piuttosto modesta, non sia adeguato il massimo del 90% della produzione di un produttore su un periodo di tre anni, secondo quanto suggerito nelle linee direttrici.

La relazione conclude comunicando che il 31 ottobre 1996 ha iniziato le trasmissioni un canale in lingua irlandese, Teilifís na Gaeilge.

## ITALIA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
13	anni civili	

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
RAI Uno	RAI - SpA	75,10	70,00	15,70	15,40	NC	NC
RAI Due	RAI - SpA	63,10	61,90	20,00	22,90	NC	NC
RAI Tre	RAI - SpA	79,70	75,60	25,20	22,60	NC	NC
Canale 5	RTI SpA	76,16	75,46	NC	11,76	NC	45,47
Italia Uno	RTI SpA	43,21	38,81	NC	14,88	NC	33,95
Rete Quattro	RTI SpA	37,28	40,86	NC	17,16	NC	20,12
Telepiù Uno	Prima TV	34,84	34,97	NC	NC	NC	NC
Telepiù Due	Europa TV	100	100	NC	NC	NC	NC
Telepiù Tre	Omega TV	83,30	96,22	NC	NC	NC	NC
TMC		NC	NC	NC	NC	NC	NC
TMC 2		NC	NC	NC	NC	NC	NC
Rete Mia		NC	NC	NC	NC	NC	NC
TBS Rete		NC	NC	NC	NC	NC	NC

### *B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro*

Non comunicate.

***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

***D) Osservazioni supplementari***

La relazione segnala che la normativa attuale non conosce la definizione di produttore indipendente. Tuttavia, il progetto di legge A.S. n 1138, volto a modificare la legge 223/90 sui mass-media, prevede specificamente l'inclusione di tale definizione.

È stata fornita anche una media della percentuale di OE e di PI per i canali generici: tale media è pari rispettivamente al 62,42 % (1995) e al 60,43 % (1996) per le OE, e al 20,2 % (1995) e al 17,45 % (1996) per le PI.

Infine, nella relazione si deplora che i dati sui canali TMC, TMC2, Rete Mia e TBS-Rete non siano stati comunicati dalle emittenti responsabili (lo saranno in futuro).

## LUSSEMBURGO

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
8	Anno civile	rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittente</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
RTL 4	CLT S.A.	48,08	52,50	36,51	41,28	27,83	33,84
RTL 5	CLT S.A.	33,63	29,33	27,68	21,51	20,54	15,55
RTL Television	CLT S.A.	54,10	59,51	35,00	45,00	Parte adeguata	Parte adeguata
RTL TVI	CLT S.A.	45,57	43,70	17,19	10,92	9,60	7,77
Club RTL	CLT S.A.	29,0	30,72	16,74	23,25	3,22	3,83
RTL 9	CLT S.A.	52,45	58,86	29,15	40,28	4,72	4,25
RTL 7	CLT S.A.	-	39,16	-	33,75	-	Parte abbastanza modesta
RTL Télé Lëtzebuerg (Hei Elei)	CLT S.A.	100	100	± 10	± 5	± 10	± 5

### *B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro*

#### 1. Opere europee

I programmi RTL Television e RTL 9 hanno raggiunto le quote previste. Anche i canali RTL 4 e RTL 5 hanno continuato a registrare progresso; nel 1996 il primo ha superato la soglia del 50%, mentre i risultati del secondo sono stati ostacolati dalla preparazione di un nuovo formato.

Nel 1995 e nel 1996 la quota di opere europee del canale RTL TVi è diminuita. Nel 1995 è stato lanciato Club RTL, canale complementare di RTL TVi, che nel 1996 ha registrato dei progressi.

A giustificazione dell'inadempienza dei canali RTL5, RTL TVi e Club RTL, l'emittente ha citato l'insufficiente disponibilità di opere europee di finzione a prezzi competitivi e adeguate all'orientamento dei canali in oggetto.

La relazione mette in rilievo, in una Tabella specifica, i progressi medi realizzati da tutti i canali a partire dal 1991.

## 2. Produttori indipendenti

Il canale RTL Télé Lëtzebuerg ha introdotto, dopo l'estate 1995, un nuovo formato che non ha più consentito di realizzare una quota di opere di produttori indipendenti pari al 10%.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

La relazione segnala che il governo ha invitato l'emittente a prendere i provvedimenti necessari per conformarsi agli articoli 4 e 5 della direttiva, quali recepiti nel diritto lussemburghese.

### ***D) Osservazioni supplementari***

Il canale RTL 7 ha iniziato le trasmissioni solo il 6 dicembre 1996; i dati forniti non sono dunque significativi. Club RTL ha iniziato a trasmettere il 13.2.1995, mentre RTL9 è il nuovo nome del canale che figura come "RTL TV" nella precedente relazione di applicazione.

La relazione segnala anche che il canale RTL 5 ha adottato, all'inizio del 1997, un nuovo formato destinato principalmente all'informazione e alle previsioni meteorologiche e che, di conseguenza, i dati per il 1997 e per gli anni successivi non saranno più comparabili a quelli degli anni 1991-1996.

Senza fornire alcuna percentuale, la relazione cita anche il canale "Galavisión" dell'emittente "Televisa S.A de C.V." sotto il titolo "Programmi trasmessi da un sistema satellitare, soggetto alla giurisdizione del Lussemburgo o trasmessi da emittenti televisive utilizzando un up-link con un satellite situato nel Granducato di Lussemburgo, ma non soggetto alla giurisdizione di alcuno Stato membro). Esso indica che il programma comprende una parte consistente di trasmissioni che non rientrano nel calcolo della quota di opere europee e che fra le opere che rientrano in tale calcolo, la parte di opere europee è molto ridotta, poiché la maggior parte è di origine messicana. La relazione conclude che in futuro il programma dovrebbe abbandonare la trasmissione tramite il sistema satellitare Astra e non sarebbe più sotto la giurisdizione del Lussemburgo.

## PAESI BASSI

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
9	anni civili	Rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
NED. 1		67	73	23	25,33	81	83,33
NED . 2		77	85,66	27	31	96	89
NED. 3		78	82,5	17	20,25	87	80,75
TV 10		45	48	NC	NC	0	0
Veronica	HMG B.V.	37,6	70,9	29	57,7	96,7	97,1
SBS 6	Scandinavian Broadcasting System SBS 6 B.V.	30,9	0,7	28	29,5	100	100
Canal +	Canal + Nederland B.V.	15	18	15	17	100	100
Music Factory	The Music Factory B.V.	> 50	> 50	NC	NC	99	99
The Box	The Box Holland B.V.	± 70	± 70	NC	NC	99	99

## ***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

### 1. Opere europee

Secondo gli autori della relazione, SBS6 e TV10 hanno attribuito il mancato rispetto delle disposizioni della direttiva al fatto di essere nella fase iniziale della loro attività. Canal+ ha dichiarato che, data la specificità della sua programmazione - essenzialmente film e avvenimenti sportivi - sarebbe impossibile raggiungere la quota maggioritaria di opere europee - la maggior parte dei film popolari, infatti, non è prodotta in Europa. Essa ha chiesto un esonero a titolo dell'articolo 53b, paragrafo 5 del decreto sui mass-media ("*mediabesluit*") e le autorità nazionali stanno valutando se l'esonero possa essere concesso.

Per quanto concerne la rete musicale The Music Factory, nella relazione si sostiene che è difficile determinare l'origine dei video-clip, vale a dire la sede della loro società di produzione. Nella sua relazione, TMF ha dichiarato che, globalmente, si può affermare che i video-clip trasmessi erano per ben oltre la metà produzioni europee e che la quasi totalità delle opere trasmesse erano opere recenti.

### 2. Produttori indipendenti

TV10 è un canale commerciale dedicato alla ritrasmissione di vecchie serie televisive di oltre cinque anni: la percentuale delle produzioni indipendenti è dunque nulla. Trattandosi di vecchie produzioni, è spesso difficile ritrovare il nome del produttore e, di conseguenza, stabilire la percentuale di produzioni indipendenti.

## ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

La relazione segnala che l'autorità di controllo vigilerà a che, nel 1996-1997, SBS6 raggiunga una quota soddisfacente. Del resto, SBS6 ha dichiarato essa stessa che prevede un costante aumento del numero di produzioni europee.

## ***D) Osservazioni supplementari***

Veronica ha iniziato la trasmissione nel settembre 1995, SBS6 il 28 agosto 1995 e i canali musicali The Music Factory e The Box rispettivamente il 1° maggio 1995 e il 31 maggio dello stesso anno.

Il canale Canal+ si chiamava precedentemente Multichoice.

La relazione precisa che The Box è un canale musicale "interattivo" che consente agli spettatori di telefonare per stabilire l'ora e il contenuto delle trasmissioni.

Si noti anche che, per Canal+ e TV 10, la rilevazione è stata fatta per una settimana a trimestre.



## AUSTRIA

### A) Scheda statistica

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
2	anni civili	Rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
ORF 1	ORF	48,4	40,8	17,6	16,0	40,7	39,3
ORF 2	ORF	85,1	79,6	20,3	17,6	43,7	49,2

### ***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

Non comunicate.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

## PORTOGALLO

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
5	anni civili	rilevazione, tranne per TV1: campionamento

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
Canal 1	RTP, SA	45,7	55,1	13,6	18,5	93	76
TV 2	RTP, SA	70,9	62,4	10,1	9,4	92	50
RTP I	RTP, SA	99,4	99,9	51,3	44,8	82	78
SIC	SIC, SA	30,7	37,9	21,4	27	87,8	92,6
TVI	TVI, SA	21,6	23,8	7,9	10,6	77	70

### *B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro*

#### 1. Opere europee

SIC: La relazione mette in rilievo che le percentuali di questo canale hanno registrato una progressione (un aumento dell'ordine del 7 % dal 1995 al 1996) e che il canale è presente sul mercato solo dall'ottobre 1992. Fra le altre ragioni addotte figura l'esiguità del mercato pubblicitario nazionale, nonché la concorrenza delle produzioni brasiliane, già ammortizzate quando arrivano sul mercato portoghese e dunque più competitive di quelle locali.

TVI: Si tratta dell'ultimo operatore a iniziare le sue attività sul mercato portoghese; l'evoluzione delle percentuali è in linea con l'andamento progressivo di cui al paragrafo 1 dell'articolo 4 della direttiva.

## 2. Produttori indipendenti

La relazione mette in rilievo che la quota di produzioni indipendenti di TV2 ha registrato un progressivo miglioramento, raggiungendo il 12.2 % nel dicembre 1996.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Per quanto concerne Canal 1, le autorità portoghesi non hanno ritenuto giustificato imporre sanzioni dato che nel 1996 la percentuale è stata corretta. Lo stesso vale per la quota di produzioni indipendenti di TV2 nel 1996, che da allora registra un miglioramento progressivo.

Quanto ai canali privati SIC e TVI, le autorità portoghesi hanno richiamato la loro attenzione sull'esigenza di fare uno sforzo per avvicinare le percentuali realizzate agli obiettivi previsti dalla direttiva. Tuttavia, tenendo conto in particolare dell'andamento progressivo registrato nei due casi, le autorità nazionali si sono astenute dall'applicare sanzioni, pur assicurando un accurato controllo della situazione.

### ***D) Osservazioni supplementari***

La relazione richiama l'attenzione sul problema specifico dei paesi che hanno una scarsa capacità di produzione audiovisiva e un'area linguistica ristretta.

## SVEZIA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
11	anni civili	rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
TV 1000	TV 1000 Sverige AB	35	32,5	35	32,5	NC	NC
TV 1000 Cinema	TV 1000 Sverige AB	35	20,5	35	20,5	NC	NC
TV 6	TV 6 Broadcasting AB	47	50	47	50	NC	NC
FilmNet Plus	FilmNet Television AB	10	11	10	11	NC	NC
FilmNet-the Complete Movie Channel	FilmNet Television AB	10	11	10	11	NC	NC
The Adult Channel	The Adult Channel (Sweden) AB	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Z TV	Z TV AB	79	80	15	80	NC	NC
TV 4	TV 4 AB	43	50	53	40	NC	NC
-	Sveriges Utbildningsradio AB	96	99	27	23	NC	NC

SVT 1	Sveriges Television AB	80	82	19	23	NC	NC
SVT 2	Sveriges Television AB	90	86	15	22	NC	NC

***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

1. Opere europee

Dalla relazione emerge che, in quanto canali a pagamento, TV 1000 FilmNet e FilmNet Plus non sono riusciti a trovare sul mercato opere europee interessanti in numero sufficiente, né ad acquisirne i diritti.

2. Produttori indipendenti

Non comunicati.

***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Non comunicati.

***D) Osservazioni supplementari***

I dati forniti dai canali TV 1000 e TV 1000 Cinema per il 1995 in relazione alle opere europee non sono stati ripartiti. Lo stesso vale per i canali FilmNet Plus e FilmNet-The Complete Movie Channel.

Le percentuali relative alle produzioni indipendenti di TV4 per l'anno 1995 riguardano la quota di bilancio di programmazione e non il tempo di trasmissione.

Il canale didattico Sveriges Utbildingsradio viene trasmesso all'interno di "finestre" nell'ambito della programmazione dei canali SVT 1 e SVT 2.

Secondo la relazione, il canale The Adult Channel avrebbe depositato il proprio bilancio nel gennaio 1996 e non ha pertanto potuto fornire dati. La relazione segnala anche che i canali FilmNet-The Complete Movie Channel e FilmNet Plus hanno un nuovo proprietario<sup>10</sup>, che modificherà le griglie dei programmi dei due canali a partire dal settembre 1997.

---

<sup>10</sup> Si tratta di Canal Plus.

## FINLANDIA

### **A) Scheda statistica**

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
3	anni civili	rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
TV1	YLE	84	81	22	19	73	67
TV2	YLE	85	76	7	24	52	55
MTV 3	MTV 3	57	57	20	21	100	100

### **B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro**

#### 1. Opere europee

Senza oggetto.

#### 2. Produttori indipendenti

Non comunicati.

### **C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro**

Senza oggetto.

## REGNO UNITO

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
80	anni civili	rilevazione

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
3+		-	24	-	18	-	18
Adult Channel		38	38	24	25	23	25
Ag Vision		100	100	0	0	0	0
Asianet		10	7	9	1	9	1
BBC Prime		100	100	9	4	9	4
BBC World		97	98	11	7	11	7
BBC1		68	67	18	18	18	18
BBC2		72	73	21	20	21	20
Box Music TV		66	71	25	25	0	0
Bravo		54	47	0	0	0	0
Carlton Food Network		-	83	-	10	-	31
Carlton Select		91	80	19	23	31	15
Cartoon Network		15	20	16	19	8	9
Challenge TV (precedentemente Family Channel)		25	36	10	13	10	14

Channel 4		57	57	40	40	35	35
Chinese Channel		4	5	4	5	4	5
Chinese News and Entertainment		1	2	0	0	0	0
Christian Channel		-	24	-	14	-	14
CNBC		-	54	-	54	-	54
Cultural Television		100	100	65	65	31	31
Discovery Channel		55	55	35	36	31	33
Disney Channel UK		19	19	6	5	4	4
EBN		90	80	0	0	0	0
Fox Kids		-	19	-	8	-	4
GSB Goodlife TV		-	100	-	0	-	0
GSB Men + Motors		-	85	-	0	-	0
GSB Plus		-	100	-	0	-	0
GSB Talk TV		-	59	-	0	-	0
Het Weer Kanaal		-	100	-	100	-	100
History Channel		8	34	3	12	3	12
Home Video Channel		14	21	3	11	2	8
ITV		71	70	26	24	24	23
JSTV (precedentemete Japansat)		0	0	0	0	0	0
Kanal 5		-	15	-	15	-	15



Kindernet CV		90	77	78	63	11	9
Landmark Travel Channel		39	47	42	41	5	30
Landscape Channel		100	100	100	100	100	100
Live TV		86	86	3	3	0	3
MBC Ltd (Middle East Broadcasting)		14	23	0	1	0	1
MED TV		99	78	74	47	68	47
Movie Channel		18	17	11	7	4	3
MTV Central		80	83	62	60	62	60
MTV North		80	83	62	60	62	60
MTV South		80	83	62	60	62	60
Muslim Television Ahmadiyyah		94	81	0	4	2	3
Namaste TV		8	13	0	0	0	0
NBC		46	58	19	55	19	55
Nickelodeon		27	25	8	11	5	9
Paramount Comedy Channel		1	7	7	3	0	3
Parliamentary Channel		100	95	75	25	75	25
Performance - The Arts Channel		70	73	22	25	10	5
Playboy TV		-	6	-	0	-	0
S4C		100	100	76	74	68	66
Sat-7		25	25	45	50	45	50

Sci-Fi Europe LLC		2	8	8	9	1	6
Sky 2		0	27	0	0	0	0
Sky Movies		25	13	10	5	11	1
Sky Movies Gold		27	20	16	12	0	0
Sky One		33	38	10	4	10	4
Sky Scottish		-	25	-	0	-	0
Sky Soap		4	7	0	0	0	0
Sky Travel Channel		23	32	17	13	15	13
Step-Up		100	100	100	100	100	100
TCC		21	22	10	14	6	11
TCC Nordic		-	21	-	18	-	6
Television X		47	47	10	26	16	20
TLC (The Learning Channel)		67	50	45	35	42	35
TNT		22	33	22	33	5	0
TV 1000 Sverige AB		36	32	0	0	0	0
TV3 Denmark		36	54	17	17	17	17
TV3 Norway		34	47	18	12	18	12
TV3 Sweden		41	55	26	22	26	22
UK Gold		54	51	14	15	12	13
UK Living		66	54	66	54	64	53
VH1		87	97	98	88	30	30
VH1 Export		-	98	-	88	-	30
Vision Channel		39	49	29	35	25	32

VT4		32	27	26	18	17	18
Weather Channel		-	100	-	0	-	0
Zee TV (precedentemente Asia TV)		18	21	2	0	0	0

***B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro***

1. Opere europee (possibilità di indicare più causali per volta)

a) a causa della programmazione tematica del canale

History Channel (documentari storici), Home Video Channel (film d'azione), Movie Channel (film recenti), Nickelodeon (trasmissioni per l'infanzia), Playboy TV (trasmissioni erotiche), Sat-7 (programmi religiosi), Sci-Fi Europe LLC (fantascienza), Sky movies (film), Sky Gold (film), Sky Soap (teleromanzi), Sky Travel Channel (viaggi), Vision Channel (trasmissioni religiose).

b) a causa della data di inizio dell'attività

3+, Christian Channel, Disney Channel, Fox Kids, Sky Scottish, VT4.

c) a causa dei programmi in lingue non europee<sup>11</sup>

Asianet, Chinese Channel, Chinese News and Entertainment, JSTV, MBC Ltd (Middle East Broadcasting), Namaste TV, ZeeTV.

d) a causa delle difficoltà di trovare programmi europei e/o a prezzi competitivi

Challenge TV, Kanal 5, Nickelodeon, Playboy TV, Sci-Fi Europe LLC, Sky 2, Sky One, Sky Soap, Sky Travel Channel, TCC, TCC Nordic, Television X, TV3 Denmark, TV3 Norway, TV3 Sweden, VT4.

e) filiali di società originarie di paesi terzi e trasmissioni basate in via maggioritaria su materiale di queste stesse società

Cartoon Channel, Fox Kids, Landmark Travel Channel, Paramount Comedy Channel, Sat-7, TNT, Vision Channel.

f) altre ragioni

The Adult Channel (fine di un contratto su un accordo commerciale con un produttore di origine europea).

<sup>11</sup> La direttiva 97/36/CE che modifica quella del 1989 ha tenuto in considerazione questo problema. Il considerando 29 stabilisce che "(...) le disposizioni degli articoli 4 e 5 non dovrebbero applicarsi ai canali che trasmettono esclusivamente in una lingua diversa da quelle degli Stati membri (...)."

## 2. Produttori indipendenti

BBC Prime e BBC World hanno addotto problemi di ordine contrattuale (cessione di diritti) per giustificare le difficoltà a rispettare le quote previste dalla direttiva. Bravo è un canale tematico che trasmette esclusivamente film di oltre dieci anni e le produzioni a richiesta non rientrano dunque nella sua griglia di programmazione. GSB Goodlife TV, GSB Men+Motors, GSB Plus e GSB Talk TV sono canali recenti, il cui bilancio non consentiva investimenti più consistenti nella produzione.

### ***C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro***

Il ministero britannico responsabile, il *Department for Culture, Media and Sports (DCMS)*, ha invitato le emittenti che non hanno raggiunto le percentuali richieste a fornire motivazioni dettagliate in proposito e a indicare i termini e gli obiettivi che si sono fissati per raggiungere il livello previsto.

Inoltre, da altre fonti, la Commissione è stata informata che le autorità britanniche, al fine di rafforzare l'applicazione dell'articolo 4, hanno preso i seguenti provvedimenti supplementari:

- Quando gli obiettivi fissati non vengono raggiunti, e le ragioni sono ritenute insufficienti, le autorità faranno riferimento alla sezione 188 del Broadcasting Act del 1990 (che prevede sanzioni, fra cui anche il ritiro della licenza).
- Dal 1997 le autorità britanniche organizzano una conferenza annuale per tutte le emittenti con licenza britannica, incentrata sul tema del rispetto degli obblighi europei.
- D'ora in avanti le emittenti dovranno fornire le statistiche necessarie ogni tre mesi.

Informazioni complementari contenute nella relazione britannica mettono in evidenza l'evoluzione globalmente positiva delle quote, quale emerge dalla Tabella che segue:

<b>Opere europee</b>				<b>Produttori indipendenti</b>				<b>Opere recenti</b>			
<b>1993</b>	<b>1994</b>	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1993</b>	<b>1994</b>	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1993</b>	<b>1994</b>	<b>1995</b>	<b>1996</b>
44	45	52	54	23	26	30	27	20	17	21	21

#### ***D) Osservazioni supplementari***

La relazione ha rilevato che operano sotto licenza britannica 154 canali, 42 dei quali non erano ancora in attività durante il periodo di riferimento. Inoltre, 29 dei canali esaminati non sono soggetti alle quote, perché si tratta di canali dedicati esclusivamente a informazioni, avvenimenti sportivi, giochi, pubblicità o teletext. Tali canali non sono riportati nella Tabella A.2.

Le autorità competenti hanno comunicato la relazione alle due Camere del Parlamento, le cui biblioteche la hanno messa a disposizione del pubblico.

**II - SOMMARIO DELLE RELAZIONI COMUNICATE DAGLI STATI  
MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DI LIBERO  
SCAMBIO CHE FANNO PARTE DELLO SPAZIO ECONOMICO  
EUROPEO**

## ISLANDA

### **A) Scheda statistica**

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
3	anni civili	

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
RÚV	Ríkisutvárpíd	53,5	53	37	35	80	79
Stöd (Channel) 2	Independent Broadcasting Service	29	39	26	22	100	100
Sýn	Independent Broadcasting Service	44	28	43	41	100	100

### **B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro**

#### 1. Opere europee

Non comunicate.

#### 2. Produttori indipendenti

Senza oggetto.

### **C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro**

Non comunicati.

### **D) Osservazioni supplementari**

Sýn ha iniziato le trasmissioni il 16 novembre 1995.

## NORVEGIA

### *A) Scheda statistica*

#### 1. Tabella riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
4	Anni civili	rilevazione e/o campionamento (cfr. D)

#### 2. Tabella delle quote (in %)

<i>Canali</i>	<i>Emittenti</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
		<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
NRK 1	NRK	80	80	57	55	79	71
NRK 2	NRK	-	64	-	78	-	71
TV2	TV2 AS	53,4	53,9	42,8	48,2	100	100
TV Norge	TV Norge AS	21,3	10,7	10	7	77,6	90,4

### *B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro*

Non comunicate.

### *C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro*

Non comunicati.

### *D) Osservazioni supplementari*

Una parte dei dati di cui alla Tabella A2) si basa su un campione relativo a quattro settimane scelte a caso per ciascun trimestre. Si tratta di dati sulle PI e le OR di tutti i canali, nonché dei dati sulle OE del canale TVNorge. I dati sulle OE dei canali NRK1, NRK2 e TV2, tuttavia, si basano su una rilevazione sistematica.

NRK2 ha cominciato a trasmettere soltanto nel 1996.



### **III - PARERE DELLA COMMISSIONE SULL'ATTUAZIONE E LE CONCLUSIONI GENERALI RELATIVE AL PERIODO 1991-1996**

#### **1. Parere della Commissione sulla presente relazione**

##### **1.1. L'applicazione da parte degli Stati membri dell'Unione europea**

Il parere della Commissione consiste nel trarre dalle informazioni contenute nelle relazioni presentate dagli Stati membri conclusioni e orientamenti generali, al fine di mettere in rilievo, a un livello più globale, l'impatto e i limiti dell'applicazione del disposto degli articoli 4 e 5 della direttiva.

Le relazioni precedenti riservavano ampio spazio a elementi di ordine metodologico, quali la definizione del luogo di competenza giuridica o dei canali contemplati, il calcolo della base e lo stato del recepimento delle disposizioni pertinenti negli Stati membri. La Commissione non ritiene necessario tornare su questi elementi nella presente relazione, dato che il "monitoring" è ormai pienamente operativo.

La prima conclusione da trarre dall'esercizio 1995-96 è di ordine quantitativo e riguarda il numero totale di canali individuati nelle relazioni nazionali. Esso era pari a 189 nel 1995 e a 214 nel 1996. A titolo di confronto, tale numero era pari a 162 nel 1994, a 159 nel 1993 e a 124 nel 1991-92<sup>12</sup>. Si constata di conseguenza un aumento rapido e rilevante del numero di canali televisivi attivi in Europa. Tale tendenza può generare delle difficoltà per quanto riguarda l'attuale sistema di "monitoring", come vedremo nel prossimo capitolo.

Per quanto riguarda invece il rispetto, da parte dei canali televisivi, della norma relativa alla trasmissione di una quota maggioritaria di opere europee, nonché delle disposizioni dell'articolo 5 sulle produzioni indipendenti, dalle relazioni nazionali emergono risultati globalmente soddisfacenti, in quanto gli obiettivi della direttiva vengono raggiunti più spesso. Le osservazioni che seguono illustrano in modo più dettagliato i risultati dell'esercizio di "monitoring" per gli anni 1995-96.

##### **1.1.1. Trasmissione di una quota maggioritaria di opere europee**

Per quanto concerne la trasmissione di una quota maggioritaria di opere europee, si possono distinguere due gruppi principali: nel primo si registra una progressione notevole dei risultati dei canali nel periodo considerato; i dati relativi al secondo, invece, variano da canale a canale e per alcuni si nota addirittura una diminuzione della quota durante il periodo in esame. Tale distinzione risponde esclusivamente a un

---

<sup>12</sup> Tenendo conto di dati basati su stime per AT, FI, SV per gli anni 1991/92-1993.

obiettivo di chiarezza riguardo all'analisi condotta, considerata la profonda diversità dei panorami audiovisivi nazionali.

Nel primo gruppo, si constata globalmente un aumento della quota di opere europee trasmesse nel 1995-96. Esso comprende Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Portogallo.

- Per quanto riguarda la **Danimarca**, la quota è ampiamente raggiunta, fatta eccezione per due canali tematici e/o recenti. Nel caso di uno di essi, la non conformità è giustificata dal fatto che la società madre azionista di tale canale impone i propri programmi. Benché manchino alcuni dati per il 1995, si può notare, in ordine ai canali che forniscono dati completi, un aumento della quota di OE, nel periodo di riferimento. Si mette in rilievo, inoltre, che il Ministero della cultura si riserva il diritto di raccomandare all'Autorità indipendente per le trasmissioni via satellite e via cavo di esaminare la situazione prima di imporre eventuali penalità.
- Per la **Germania** si nota che la maggior parte dei canali si conforma alla direttiva - 5 canali si trovano fra il 90 e il 100%. Quelli che non si conformano registrano da un anno all'altro, un aumento della loro quota, ad eccezione di un solo canale. Per quanto riguarda il canale *Première*, la relazione nazionale distingue fra programmazione generale del canale e opere di prima trasmissione televisiva, per le quali la quota maggioritaria è reale.
- **La Francia** si conforma ampiamente alle disposizioni della direttiva, con risultati globalmente in aumento da un anno all'altro; l'unica eccezione è il canale *Multivision* pagato a consumo, in relazione al quale la relazione giustifica il risultato negativo con la difficoltà di acquisire i diritti di trasmissione di opere europee. Si segnala che il CSA (*Conseil Supérieur de l'Audiovisuel*) esaminerà i mezzi per imporre la conformità alle disposizioni della direttiva mediante rilascio di autorizzazioni. Quanto a *Arte*, infine, a causa della sua natura atipica (*GEIE* franco-tedesca), la relazione fornisce i dati delle produzioni indipendenti solo per la *Sept*, vale a dire la parte francese del *GEIE*.
- **L'Irlanda** si conforma in ampia misura alle disposizioni della direttiva.
- **I Paesi Bassi** presentano i risultati relativi a 9 canali: 6 di essi si conformano alle disposizioni dell'articolo 4, con una tendenza generale all'aumento della quota di OE, che in taluni casi è molto consistente (canale *Veronica*).
- **Il Portogallo** riferisce i risultati di 5 canali. Nel 1995 non hanno raggiunto la quota maggioritaria tre di essi e nel 1996 due. Per 4 canali, tuttavia, si registra un aumento della quota sull'insieme del periodo. Le ragioni addotte dallo Stato membro riguardano la concorrenza delle produzioni brasiliane già ammortizzate al loro arrivo sul mercato, e quindi più competitive rispetto alle produzioni nazionali, nonché l'arrivo recente sul mercato di taluni canali. Le autorità portoghesi hanno sensibilizzato alcuni canali quanto alla necessità di rispettare gli obiettivi della

direttiva. In considerazione del carattere progressivo dei risultati, non sono state imposte sanzioni.

L'analisi del secondo gruppo non consente di trarre conclusioni generali, valide per tutti gli Stati che ne fanno parte: i risultati nazionali variano ampiamente da paese a paese. In questo gruppo si trovano Stati in cui i risultati in miglioramento di alcuni canali compensano quelli in via di peggioramento di altri: è il caso del Belgio, della Grecia, del Lussemburgo e del Regno Unito, con profili peraltro molto diversificati fra di loro. Si incontra anche uno Stato in cui i risultati hanno presentato un peggioramento nel corso del periodo, ma restano soddisfacenti rispetto agli obiettivi della direttiva: la Finlandia. Nel caso dell'Austria, i risultati sono in ribasso e non sono neppure più soddisfacenti rispetto agli obiettivi. Due Stati non forniscono tutti i dati necessari all'analisi: la Spagna e, in misura minore, l'Italia. In Svezia, infine, i risultati hanno registrato una stabilizzazione nel corso del periodo, ma sono insufficienti.

- Per il **Belgio**, il rispetto della quota maggioritaria è effettivo soltanto per la metà circa dei canali oggetto del “monitoring”. La quota di cinque canali è diminuita in misura rilevante fra il 1995 e il 1996. A questo proposito, vengono addotti come motivi la difficoltà di reperire sul mercato opere europee adeguate al pubblico mirato e a un prezzo abbordabile, nonché la novità di taluni canali o il fatto che la trasmissione di opere cinematografiche recenti è fortemente influenzata dal consumo di tali opere nelle sale cinematografiche in Belgio. Non viene tuttavia fornita alcuna indicazione quanto agli strumenti previsti per rimediare alla mancata conformità.
- Quanto alla **Grecia**, la totalità dei canali soggetti al “monitoring” rispetta la quota maggioritaria, anche se i dati relativi a quattro di essi mettono in luce una diminuzione da un anno all'altro. Un numero analogo di canali, tuttavia, registra una progressione.
- **La Finlandia** raggiunge ampiamente la quota maggioritaria, anche se si nota un leggero ribasso nel corso del periodo in esame.
- **Il Lussemburgo** presenta una relazione con risultati medi. In effetti, solo la metà dei canali si conforma alla quota maggioritaria, ma senza raggiungere, nel 1996, cifre superiori al 59%. La tendenza nel corso del periodo indica un leggero aumento (il canale RTL si conforma nel 1996). Le ragioni addotte riguardano l'insufficiente disponibilità di opere europee di finzione, adeguate all'orientamento dei canali in questione ed a prezzi competitivi. Quanto alle misure previste, la relazione segnala che il governo ha invitato le emittenti a prendere i provvedimenti necessari per conformarsi alle disposizioni della direttiva.
- Nella sua relazione **la Svezia** presenta 11 canali, che, globalmente, ad eccezione di 4, sono lontani dal raggiungere la quota maggioritaria. Si osserva che i risultati non evolvono affatto nel corso del periodo, fatta eccezione per la drastica diminuzione delle quote di TV1000 Cinema (dal 35 al 20,5% fra il 1995 e il

1996). Le ragioni addotte, d'altronde, non riguardano questo canale, ma solo altri specializzati nella programmazione di opere cinematografiche, che incontrano i problemi connessi a tale attività, in particolare la difficoltà di acquisire i diritti di opere europee recenti e l'influsso del successo ottenuto da tali opere nelle sale cinematografiche in Svezia.

- **Il Regno Unito** presenta una relazione voluminosa, relativa a 80 canali. La metà di essi è in linea con l'obiettivo della quota maggioritaria, con tendenza alla stabilizzazione. Durante il periodo di riferimento, alcuni canali restano al di sotto del 51% (Bravo, TLC), mentre altri lo superano (NBC, TV3 Denmark, TV3 Sweden). Quanto ai canali che non si conformano alla norma della quota maggioritaria, per 20 di essi si segnala, durante il periodo di riferimento, una progressione. I canali terrestri presentano risultati prossimi, al minimo, all'80%, per giungere fino al 100% in alcuni casi. La relazione presenta un'analisi dettagliata delle ragioni del mancato rispetto, procedendo alla classificazione dei canali secondo le ragioni addotte, in numero di sei. Tali ragioni compaiono, per lo più, anche nelle altre relazioni nazionali (inizio recente delle trasmissioni; difficoltà a trovare programmi europei a prezzi competitivi; trasmissioni imposte dalla società madre; fine di un contratto). Vengono avanzati anche altri argomenti, quali la programmazione tematica del canale e la programmazione in lingua non europea<sup>13</sup>. Quanto alle misure previste dallo Stato membro, la relazione segnala la richiesta rivolta alle emittenti dal Department for Culture, Media and Sports di indicare i motivi dell'inadempienza, nonché i termini e gli obiettivi fissati per raggiungere la quota maggioritaria. Altre fonti riprese nella relazione nazionale<sup>14</sup> segnalano pure che sono previste o sono in corso di esecuzione altre misure rigorose e precise, nell'obiettivo di aumentare il livello di conformità delle emittenti al diritto comunitario. La Commissione valuta positivamente gli sforzi e le iniziative intesi a stimolare le emittenti a rispettare la quota maggioritaria. Si noti che nella relazione del Regno Unito compare il canale TV1000 Sverige AB, che è incluso anche in quella svedese, ma in quanto emittente per i canali TV1000 Cinema e TV1000. I dati riportati nelle due relazioni non coincidono perfettamente e la Commissione sta pertanto esaminando questo punto.
- **L'Austria** cita due canali: uno è ampiamente conforme, mentre l'altro non raggiunge la quota maggioritaria. I due canali registrano un peggioramento rilevante dei loro risultati durante il periodo in esame, ma lo Stato membro non formula alcuna osservazione supplementare in proposito.
- **L'Italia** si conforma per i due terzi alle disposizioni della direttiva – l'altro terzo, nel 1996, resta fra il 34,97% e il 40,86%. Non vengono tuttavia forniti i dati relativi a 4 canali di minore diffusione, e nella relazione se ne deplora la mancata comunicazione da parte delle relative emittenti. Nel corso del periodo, si registra,

- Per quanto riguarda la **Spagna**, infine, la grande maggioranza di canali citati nella relazione è conforme alla direttiva; quanto a quelli che non lo sono, non si rilevano miglioramenti sensibili fra il 1995 e il 1996.

Al fine di rendere più chiari gli argomenti e di trarre conclusioni più sintetiche rispetto alle relazioni nazionali, si può tracciare un quadro ricapitolativo sintetico delle ragioni di mancato rispetto della quota maggioritaria invocate dagli Stati membri. In primo luogo, il principale elemento considerato come un ostacolo al raggiungimento di tale quota è il recente inizio delle trasmissioni. Le relazioni nazionali infatti utilizzano tale argomento per numerosi canali recenti. Gli argomenti addotti nelle relazioni nazionali sono frutto di un'analisi puramente economica, secondo cui un nuovo canale, durante i primi mesi o anni di attività, sceglie programmi poco costosi e immediatamente disponibili, che nella maggior parte dei casi non sono europei; solo a partire da una certa "soglia" di maturità sul mercato, esso si rivolge verso programmi europei, investendo anche direttamente nelle produzioni di origine europea.

Un secondo argomento riguarda la natura tematica del canale. Si mette in rilievo, infatti, la difficoltà di reperire sul mercato opere europee che rispondano ai criteri definiti per il pubblico cui sono destinati.

Il caso citato più di frequente è quello dei canali cinematografici, quali Canal +, la cui trasmissione di opere europee è strettamente legata al loro consumo nelle sale cinematografiche.

Una terza ragione consiste nella difficoltà di trovare programmi europei a prezzi competitivi. Tale argomento ricorre spesso nelle relazioni nazionali. Una variante è anche la difficoltà di acquisire diritti di trasmissione di opere europee recenti.

Infine, si cita anche il caso delle filiali controllate da società originarie di paesi terzi, che impongono la trasmissione di programmi provenienti in misura maggioritaria dai loro stock.

Fra le altre ragioni, addotte solo da un numero esiguo di Stati membri, figurano la limitatezza del mercato pubblicitario nazionale e la concorrenza di talune produzioni (es. brasiliane in Portogallo) già ammortizzate al loro arrivo sul mercato di riferimento, e dunque più competitive rispetto a quelle locali. Alcune relazioni

### 1.1.2. L'obbligo relativo alle opere provenienti da produttori indipendenti

Per quanto riguarda il rispetto dell'articolo 5, relativo alle produzioni indipendenti, i risultati riportati nelle relazioni nazionali sono globalmente soddisfacenti.

- Per quanto concerne **il Belgio**, nell'insieme, la quota di produzioni indipendenti è stata rispettata<sup>15</sup>. Per il 1996 si osserva che, nella grande maggioranza dei casi, la quota realizzata raggiunge un livello compreso fra il 20 e il 44% (nel caso di 7 canali su un totale di 12).
- **La Finlandia**, nel 1996, ha raggiunto la quota prevista: fra il 1995 e il 1996 i risultati di un canale (TV2) sono più che triplicati.
- Quanto **alla Danimarca**, fatta eccezione per un canale - che non rispetta neppure la quota di OE - la disposizione relativa alla quota viene largamente rispettata.
- Per quanto riguarda **la Germania**, solo 2 canali non si conformano all'obiettivo e uno non fornisce i dati. Per la maggior parte di essi, d'altro canto, le percentuali superano ampiamente quanto previsto dalla direttiva e si collocano, nel 1996, fra il 36,4 e il 100% (10 canali su 19). Nel giro di un anno sono aumentate le quote di dieci canali.
- Per **la Grecia**, la percentuale fissata dalla direttiva non viene raggiunta in tre casi su undici, mentre per il resto i dati relativi al 1996 si collocano fra il 13,7 e il 54%, un valore in leggero aumento per la maggior parte di tali canali.
- In **Spagna**, in linea generale, i canali per cui vengono forniti dati raggiungono il 100% (10 su 11).

- **I Paesi Bassi** si conformano alle disposizioni dell'articolo 5, fatta eccezione per un canale specializzato nella ritrasmissione di vecchi serial televisivi. Si rileva una tendenza all'aumento.
- **L'Austria** presenta due canali i cui risultati sono conformi alla direttiva, benché si registri un calo durante il periodo di riferimento.
- **Il Portogallo** presenta 5 canali che, fatta eccezione per uno (per il quale si mette in rilievo tuttavia il carattere progressivo dei risultati, che non emerge però dalla Tabella relativa agli anni 1995-96), raggiungono la quota prevista. A livello globale, la relazione richiama l'attenzione sul problema specifico dei paesi con scarsa capacità di produzione audiovisiva e con un'area linguistica ristretta.
- Dalla relazione della **Svezia** emerge che tutti i canali, ad eccezione di Adult Channel che non ha fornito informazioni, sono ampiamente conformi alle disposizioni della direttiva. È difficile delineare una tendenza generale in quanto quattro canali presentano valori in calo e cinque in aumento.

Due Stati, il Regno Unito e l'Italia, si differenziano dagli altri per i risultati modesti o incompleti che hanno comunicato.

- Dalla relazione del **Regno Unito** emergono cifre molto eterogenee per quanto concerne le produzioni indipendenti. Si trovano infatti numerosi canali che raggiungono la quota richiesta (49 canali), mentre altri restano al di sotto del 10%: 17 canali registrano addirittura una quota pari a zero. L'evoluzione da un anno all'altro è modesta, il che sembra indicare che la situazione sia piuttosto statica, (ad eccezione della NBC, la cui quota è passata dal 19 al 55% e della TNT, che è scesa dal 33 al 5%). Le ragioni addotte dallo Stato membro a questo proposito sono di ordine contrattuale o economico (canali recenti che non possono investire nella produzione a causa di ristrettezze di bilancio).
- **L'Italia** non comunica i dati relativi alle produzioni indipendenti per la grande maggioranza dei canali. Gli altri sono ampiamente conformi alle disposizioni della direttiva.

### 1.1.3. Il “monitoring” delle opere recenti

Il controllo dell'applicazione in relazione a questo è aspetto costituisce un'operazione molto complessa in quanto ci si scontra contro due principali difficoltà. In primo luogo, un certo numero di Stati non calcola le percentuali a partire dalle basi di calcolo stabilite dalla Commissione. È il caso della Germania e della Spagna, che calcolano tali valori a partire dalle opere europee e non dalle produzioni indipendenti. Taluni Stati, poi, non forniscono le informazioni richieste (è il caso della Grecia e della Svezia), o lo fanno solo parzialmente (è il caso dell'Italia, che fornisce solo

alcuni dati sparsi). Da questi elementi emerge l'impossibilità di trarre, nella fase attuale, delle conclusioni su questo aspetto.

Le relazioni nazionali non segnalano sempre le ragioni del mancato rispetto. Due relazioni mettono in luce la specificità di alcuni canali dedicati alla ritrasmissione di vecchi serial televisivi, per i quali è spesso difficile ritrovare il nome del produttore e, di conseguenza, stabilire la percentuale di produzioni indipendenti. Spesso, ragioni legate a difficoltà di bilancio o all'impossibilità di investire, tendono a spiegare l'esiguità dell'aliquota riservata alle produzioni indipendenti.

È interessante osservare che, per quanto concerne i provvedimenti previsti per conformarsi alle disposizioni, i canali televisivi tendono a introdurre una programmazione più consistente di produzioni locali, dunque di opere europee; tale tendenza ha motivazioni di ordine commerciale piuttosto che normativo.

## 1.2. L'applicazione da parte degli Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio che fanno parte dello Spazio economico europeo

La relazione include per la prima volta dati relativi all'Islanda e alla Norvegia: il Liechtenstein non ha presentato alcuna relazione dato che sotto la sua giurisdizione non rientra alcuna emittente.

- I canali **islandesi** ottengono risultati soddisfacenti per le produzioni indipendenti ma più modesti per le opere europee. A questo proposito, solo un canale fra i tre presentati soddisfa agli obiettivi comunitari. Il canale con le quote più ridotte, dal canto suo, ha iniziato le trasmissioni solo di recente. I risultati segnalati, d'altronde, devono essere esaminati tenendo conto delle dimensioni estremamente modeste del mercato nazionale.
- **La Norvegia** presenta un prospetto relativo a quattro canali. Tre di essi si conformano ampiamente alla quota maggioritaria di OE, mentre le percentuali relative al canale che non è conforme si sono dimezzate fra il 1995 e il 1996. Quanto alle PI, si osserva la stessa situazione e il canale che nel 1995 raggiungeva appena il 10% di investimenti, scende al 7% nel 1996. Non vengono formulate osservazioni su questa situazione particolare.



## **2. Parere della Commissione sul periodo 1991-1996**

L'analisi delle tre relazioni di applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva per il periodo 1991-1996, consente di delineare delle tendenze e trarre delle conclusioni generali sulla situazione del dispositivo.

### **2.1. Opere europee**

Quanto alla trasmissione delle opere europee, la prima relazione di "monitoring" sottolineava una tendenza generale all'aumento dell'aliquota delle opere europee trasmesse dai canali considerati, soprattutto nei casi in cui la quota maggioritaria non era stata raggiunta all'inizio dell'esercizio. La progressione è rilevante tra il 1991 ed il 1992 nella misura in cui l'attuazione delle disposizioni era ancora molto recente. La seconda relazione registrava dati comparabili<sup>16</sup> a quelli rilevati dalla prima, e già si delineava una stabilizzazione della cifra globale relativa all'attuazione media in tutti gli Stati membri. L'ultima relazione conferma questi dati globali, ma la Commissione insiste sulla necessità di interpretarli con molta cautela, in quanto si tratta di cifre grezze che non rendono conto né dei progressi talvolta rilevanti registrati da alcuni canali lungo il periodo considerato, né dell'esatta posizione dei canali stessi rispetto all'aliquota del 51%. Inoltre, la situazione del settore televisivo negli Stati membri presenta divergenze di fondo sia sul piano della realtà tecnica ed organizzativa, che su quello delle scelte, degli obiettivi e degli orientamenti normativi seguiti nel rispettare il diritto comunitario. Di conseguenza la Commissione ritiene che sia incongruo basarsi su dati grezzi e globali per procedere all'analisi economica comparativa.

La Commissione valuta l'attuazione dell'articolo 4 soprattutto sulla base del carattere progressivo dei risultati forniti dagli Stati membri, nonché delle situazioni particolari relative alle emittenti ed ai mercati nazionali.

### **2.2 Opere di produttori indipendenti**

Quanto all'obbligo relativo alle opere di produttori indipendenti si constata nettamente sul periodo considerato un aumento delle aliquote notificate dagli Stati membri e, di conseguenza, una tendenza conforme al disposto dell'articolo 5 della direttiva. Ad esempio, se nel periodo 1991-1992 la Spagna, il Portogallo e l'Irlanda registravano risultati ben inferiori alla cifra del 10%, ad eccezione di un canale portoghese che risultava in linea col disposto della direttiva, nel 1996 i risultati registrati da questi stessi paesi sono da considerarsi soddisfacenti in quanto l'insieme dei canali irlandesi e 10 canali su 13 spagnoli hanno rispettato la quota del 10% e solo un canale televisivo portoghese, diverso da quello precedentemente citato, risulta

---

<sup>16</sup> Cfr. nota a pagina 3.

inadempiente all'obbligo prescritto dalla direttiva. Inoltre, il numero di Stati membri che non hanno notificato i dati in materia risulta sempre meno elevato. Infatti, se la mancata notificazione di dati da parte del Belgio, del Lussemburgo, della Grecia e del Regno Unito aveva reso difficile l'analisi della conformità all'articolo 5 per il periodo 1991-1992, non è più il caso per il periodo 1995-1996.

Nella prima relazione si calcolava che risultavano conformi al disposto dell'articolo 5 il 68,4% dei canali che avevano fornito informazioni in materia. Nell'attuale relazione la stessa cifra è dell'85%<sup>17</sup>.

### 2.3. Un tentativo di tipologia dei canali

Dopo sei anni di applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva sarebbe opportuno tentare un esercizio di tipologia alla luce dell'analisi contenuta nelle tre relazioni. L'obiettivo è di focalizzare più da vicino la situazione in fatto di conseguimento dell'aliquota maggioritaria avvalendosi di elementi diversi da quelli che scaturiscono dai dati numerici forniti dagli Stati membri. Infatti, sulla base delle relazioni nazionali emerge con chiara evidenza che è possibile mettere a punto la tipologia dei canali che non si conformano agli obblighi prescritti dalla direttiva, soprattutto con riguardo alle opere europee.

Tra i canali che non rispettano l'aliquota maggioritaria<sup>18</sup>, figura un certo numero di canali cosiddetti tematici, ossia di canali che sono orientati verso una programmazione molto specializzata, con la conseguenza che l'indirizzo prescelto può incidere negativamente sull'ottemperanza al disposto della direttiva nella misura in cui non sono necessariamente disponibili sufficienti scorte di opere europee per soddisfare alla specializzazione prescelta. Ne sono esempi emblematici i canali che trasmettono programmi del tipo "soap-opera" o fantascienza.

Un'altra categoria di canali che incontra difficoltà nel conseguimento dell'aliquota maggioritaria è costituita dai canali che trasmettono film a pagamento, in quanto trattasi di canali che in certa misura sono tributari dei risultati ottenuti dalle sale di proiezione di opere cinematografiche o, quanto meno, riflettono questi stessi risultati nella programmazione: senonché, l'aliquota di opere cinematografiche europee proiettate nelle sale non è maggioritaria in nessun paese dell'Unione.

Un'altra categoria potrebbe essere costituita dai canali che sono attivi sul mercato soltanto di recente. Questo argomento è molto spesso addotto nelle relazioni nazionali e, in effetti esso, consentirebbe di spiegare i risultati progressivi di alcuni canali. La lunga presenza sul mercato consente infatti, nella maggior parte dei casi, di aumentare l'aliquota, a meno che non si tratti di canali specializzati, nel qual caso si applicano le considerazioni precedenti. Questo aspetto evolutivo è anche determinante per ridimensionare la validità di una tipologia canale pubblico/canale privato, secondo cui

---

<sup>17</sup> Cfr nota 4.

<sup>18</sup> Cfr. allegato 3.

i canali pubblici si conformerebbero agli obblighi della direttiva molto più che quelli privati, nella misura in cui si constata che alcune emittenti private aumentano notevolmente i loro risultati dopo alcuni anni di presenza sul mercato, come dimostra pertinentemente il mercato tedesco.

Un'altra distinzione che la Commissione aveva già sottolineato nelle relazioni precedenti è quella tra canali terrestri generici che sono da tempo presenti sul mercato e che, di conseguenza, non incontrano difficoltà per conseguire la quota maggioritaria di opere europee, da un lato, e gli altri canali che trasmettono soprattutto via satellite che formano la maggior parte delle nuove emittenti negli ultimi tre anni, dall'altro. All'atto della revisione della direttiva<sup>19</sup>, la Commissione proponeva di ovviare a questa dicotomia offrendo ai canali la cui natura o la cui scelta tematica rendevano difficile il rispetto dell'obbligo in parola la possibilità di investire in opere europee. Tuttavia, il legislatore comunitario non ha seguito la proposta della Commissione.

Questa distinzione tra canali spiega in parte il motivo per cui la media globale in fatto di applicazione dell'articolo 4 è del 66,6% nel 1992 e del 62,7% nel 1996. Non si tratta di un abbassamento generalizzato del livello di attuazione della direttiva sotto questo aspetto, ma piuttosto dell'impatto che i nuovi canali, con profilo distinto, hanno sul mercato e, quindi, sulle cifre globali. La Commissione tiene a sottolineare in proposito i limiti inerenti alle conclusioni che si potrebbero trarre dalle cifre anzidette, nella misura in cui la flessibilità del testo dell'articolo 4 e le modalità secondo cui gli Stati membri hanno predisposto le basi nazionali sulle quali poggiano le aliquote, rendono difficilmente comparabili i dati trasmessi ai fini della valutazione globale. Un'analisi pertinente deve tener conto non soltanto di queste misure, ma anche delle altre misure nazionali esistenti in fatto di sviluppo dell'industria audiovisiva. È per questo motivo che la Commissione conduce in parallelo studi supplementari tenendo conto al tempo stesso della situazione nella sua globalità e della natura stessa dei vari strumenti in campo.

La Commissione prende atto dell'argomento adotto da alcuni canali, secondo cui essi non possono conseguire un'aliquota maggioritaria per il fatto che i loro programmi sono costituiti in maggior parte di opere provenienti da una "società madre", ossia grandi studi di produzione. Ma al tempo stesso la Commissione non fa notare che altri canali, dal profilo simile, sono riusciti a trasmettere una quota maggioritaria di opere europee, il che non può che relativare l'argomento addotto.

La Commissione desidera insistere ancora una volta sulla necessità di ottenere dagli Stati membri relazioni nazionali complete, al fine di portare a termine adeguatamente l'esercizio di monitoraggio, tenendo soprattutto conto dell'emergere di nuovi canali e di nuovi operatori sul mercato.

Infine, quanto al seguito da dare alla presente relazione, la Commissione, nel valutare il livello di osservanza delle aliquote prescritte, nonché l'opportunità di sanzionare eventuali inadempienze da parte delle emittenti terrà conto della situazione specifica di queste ultime, in particolare della possibilità di assolvere all'obbligo tenuto conto

---

<sup>19</sup> Cfr. proposta della Commissione COM(95)86 def., GU C (95) 185 del 19 luglio 1995.

della natura dei canali, della progressività dei risultati, della media dell'insieme dei canali e degli investimenti realizzati. La Commissione si riserva comunque la facoltà di agire contro gli Stati membri che non rispettino gli obiettivi enunciati dagli articoli 4 e 5.

## **IV - LE FUTURE PISTE PER IL MONITORING: LA NUOVA DIRETTIVA "TELEVISIONE SENZA FRONTIERE"**

La nuova direttiva "Televisione senza frontiere" è stata adottata in data 30 giugno 1997<sup>20</sup>. Essa non modifica sostanzialmente il disposto degli articoli 4 e 5 in quanto il legislatore comunitario ha ribadito la pertinenza del testo del 1989. Gli Stati membri sono tenuti a recepire la direttiva entro il 30 dicembre 1998, per cui la prossima analisi in merito all'applicazione degli articoli 4 e 5 sarà effettuata sulla base della nuova direttiva.

Nel presente capitolo si illustrano gli orientamenti che si potrebbero seguire in funzione della prossima analisi, tenendo conto degli sviluppi del paesaggio televisivo europeo lungo il periodo di applicazione della direttiva TVSF del 1989, soprattutto negli ultimi anni. Il prossimo esercizio di valutazione si iscriverà in un contesto istituzionale evolutivo<sup>21</sup>.

### **1. Nuova direttiva "Televisione senza frontiere"**

Le modifiche apportate alla direttiva del 1989 sono intese, da un lato, a precisare e chiarire alcuni concetti, segnatamente la competenza degli Stati membri nei confronti delle emittenti e, dall'altro, ad inserire norme in materia di televendita, rafforzando al tempo stesso la tutela dei minori. Il campo di applicazione della direttiva resta immutato in quanto la Commissione non ha proposto di modificarlo e, da parte sua, il legislatore comunitario ha seguito questa scelta<sup>22</sup>.

Quanto alle misure intese a promuovere la trasmissione e la produzione di programmi televisivi europei, il nuovo dispositivo non modifica che lievemente gli articoli 4 e 5 del testo del 1989, trattandosi di norme improntate ad una certa flessibilità. Infatti, il legislatore comunitario ha seguito solo in parte la proposta della Commissione<sup>23</sup>. Di

---

<sup>20</sup> Direttiva 97/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 89/552/CEE del Consiglio, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive, GU L 202 del 30.7.1997.

<sup>21</sup> Merita prendere atto al riguardo delle riflessioni formulate dalla Commissione e dagli Stati membri sui servizi d'interesse generale: Comunicazione della Commissione: i servizi d'interesse generale in Europa. COM(96)443 def.; nuovo Protocollo di Amsterdam sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri.

<sup>22</sup> La direttiva si occupa dei servizi televisivi compresi il "pay per view", la "near-video-on-demand". Non sono per contro contemplati dalla direttiva i nuovi servizi audiovisivi in linea quali "video on demand" (VOD). Cfr. la proposta della Commissione COM(95)86 def., GU C (95) 185 del 19 luglio 1995.

<sup>23</sup> Cfr. nota 16.

conseguenza, tenuto conto del modo particolare in cui esso è formulato, l'obbligo stabilito dagli articoli anzidetti va sempre più considerato un obbligo di comportamento piuttosto che un obbligo di risultati.<sup>24</sup>

È così che la base di riferimento, che consente di stabilire per esclusione le categorie di programmi che rientrano nella definizione di “opere” è stata modificata anche per tener conto dello sviluppo dei servizi di televendita. Infatti, la base accolta ai fini del calcolo delle quote previste dagli articoli 4 e 5 è attualmente costituita dal “*tempo di trasmissione consacrato ad un certo tipo di programmi: tutte le categorie di programmi ad esclusione delle informazioni, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità o servizi di teletext e televendite*”.

Inoltre un nuovo considerando (n. 31)<sup>25</sup> stabilisce in via indicativa dei criteri volti a puntualizzare la nozione di “produttore indipendente” onde rendere più agevole e più efficace l'attuazione delle disposizioni della direttiva da parte degli Stati membri. Un altro considerando (n. 29)<sup>26</sup> sottolinea la situazione particolare dei canali che trasmettono in una lingua non europea.

All'articolo 6 inoltre la definizione di opere europee è ampliata per ricomprendere anche le coproduzioni con alcuni paesi terzi. Sono infatti da considerarsi opere europee anche quelle prodotte nell'ambito di accordi bilaterali di coproduzione conclusi tra Stati membri e paesi terzi, sempre che, da un lato, i coproduttori comunitari partecipino maggioritariamente al costo totale della produzione e che, dall'altro, quest'ultima non è controllata da uno o più produttori stabiliti al di fuori del territorio degli Stati membri.

Infine la nuova direttiva istituisce un Comitato di contatto<sup>27</sup> composto di rappresentanti delle autorità degli Stati membri e presieduto dalla Commissione. Esso

ha il compito, da un lato, di esaminare l'attuazione della direttiva, in particolare gli articoli 4 e 5<sup>28</sup>, nonché l'evoluzione del settore televisivo e, dall'altro, di procedere a scambi di opinioni. Il Comitato avrà un importante ruolo da svolgere nell'interpretazione delle disposizioni della nuova direttiva, soprattutto nel corso del periodo di recepimento.

## **2. Come effettuare un monitoraggio dell'attuazione che sia adeguato al nuovo paesaggio audiovisivo europeo?**

La nuova direttiva mantiene il disposto dell'articolo 4, paragrafo 3, che prevede il monitoraggio dell'applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva. Di conseguenza, dal punto di vista formale, resta immutato il dispositivo giuridico predisposto ai fini del monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni in parola da parte degli Stati membri. Tuttavia, il paesaggio televisivo europeo subisce costanti trasformazioni di ordine strutturale, con la conseguenza che la prossima analisi sul monitoraggio si effettuerà in un ambiente televisivo in costante evoluzione.

Per rendere il monitoraggio più pertinente in avvenire occorre quindi ripensare il funzionamento del sistema predisposto dall'articolo 4, paragrafo 3, al fine di meglio adeguarlo all'ambiente reale.

Come emerge con chiara evidenza dalle tre relazioni sull'applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva, l'inizio degli anni '90 segna l'accelerazione della tendenza all'aumento del numero di canali televisivi in Europa<sup>29</sup>. Inoltre la televisione numerica, che è appena entrata sul mercato nel periodo 1995-96, contribuirà all'accrescimento quantitativo dei canali televisivi grazie alla tecnologia della compressione numerica che consente di offrire un numero sempre più elevato dei programmi. La stessa capacità di trasmissione consentirà di mandare in onda un multiplo del numero attuale di canali<sup>30</sup>. Di conseguenza, l'inizio del periodo di riferimento ai fini dell'applicazione della nuova direttiva e, quindi, l'inizio del prossimo esercizio di monitoraggio (1997-1998), potrebbero segnalarsi per

---

*b) esprimere pareri di propria iniziativa o su richiesta della Commissione in merito all'applicazione delle disposizioni della direttiva da parte degli Stati membri;*

*c) essere una sede per uno scambio di opinioni per decidere quali argomenti affrontare nelle relazioni che gli Stati membri devono presentare a norma dell'articolo 4, paragrafo 3, sulla metodologia da seguire, sul capitolato relativo allo studio indipendente di cui all'articolo 25 bis, sulla valutazione delle offerte per quest'ultimo e sullo studio stesso;*

*d) discutere i risultati delle consultazioni regolari tenute dalla Commissione con i rappresentanti di enti televisivi, produttori, consumatori, fabbricanti, prestatori di servizi, sindacati e con l'ambiente artistico;*

*e) agevolare lo scambio di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione sulla situazione e lo sviluppo di attività di regolamentazione per quanto concerne i servizi di trasmissione televisiva, tenendo conto della politica audiovisiva comunitaria, nonché dei pertinenti sviluppi nel settore tecnico;*

*f) esaminare gli sviluppi che si verificano nel settore sui cui appaia utile uno scambio di opinioni.".*

<sup>28</sup> Cfr. articolo 23bis paragrafo 2, lettera c).

<sup>29</sup> Cfr. allegato 2

<sup>30</sup> Attualmente, con la tecnologia di compressione disponibile, il rapporto è di 8 a 1 in media. Domani, con la tecnologia del multiplex statistico, sarà di 20 a 1, o addirittura di più.

l'importante ed estremamente rapido aumento del numero di canali televisivi in Europa.

Grazie alla distribuzione numerica, alcune emittenti potranno utilizzare lo stesso vettore sia per offrire più servizi differenti (bouquets di servizi sempre più mirati), sia per trasmettere lo stesso servizio procrastinato nel tempo ("near-video-on-demand").

L'avvento della televisione numerica non determinerà soltanto l'aumento quantitativo, ma trasformerà anche qualitativamente il mercato audiovisivo. L'innovazione non inciderà soltanto sui contenuti trasmessi, ma anche sugli stessi vettori delle trasmissioni. Dal momento infatti che i canali si moltiplicheranno, i contenuti dei programmi saranno sempre più svariati e ricchi; al tempo stesso faranno ingresso sul mercato canali tematici sempre più specializzati e la stessa presentazione dei contenuti si diversificherà grazie a nuove forme di programmazione. In particolare, il sistema multiplex<sup>31</sup> e la programmazione verticale<sup>32</sup> sono da considerarsi delle innovazioni che contribuiranno a modificare radicalmente il paesaggio televisivo.

Di fronte ai futuri sviluppi del mercato si pone la questione del funzionamento dell'attuale sistema di monitoraggio in fatto di applicazione degli articoli 4 e 5. Da parte sua la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, avrà il compito di individuare i mezzi per adeguare le modalità del monitoraggio ai nuovi cambiamenti del paesaggio televisivo al fine di conservare l'efficacia del sistema e di conseguire gli obiettivi stabiliti dalla direttiva e voluti dal legislatore comunitario.

Senonché l'attuale sistema è basato sull'interpretazione delle disposizioni della direttiva in funzione del contesto televisivo prevalente agli inizi degli anni '90. Infatti la base di riferimento del sistema di monitoraggio, seguita nelle precedenti relazioni sull'applicazione degli articoli in parola e anche nel presente documento, è il concetto di "programma televisivo"<sup>33</sup>, interpretato come equivalente a quello di "canale televisivo". Infatti, la nozione di "programma televisivo" è stata interpretata in questo modo per motivi inerenti alla stessa logica del sistema, benché il concetto di "programma" possa essere interpretato diversamente.

Si costata peraltro che man mano che le relazioni sul monitoraggio vengono compilate, l'informazione che ne scaturisce è sempre più dettagliata e specifica in funzione dell'aumento del numero di canali, con la conseguenza che diventa sempre più difficile delineare un quadro generale dell'applicazione e si pongono quindi in evidenza elementi esemplificativi a detrimento dell'analisi globale.

Ne consegue che il principale obiettivo perseguito dalla presente relazione - che è di rendere conto in merito all'applicazione degli articoli 4 e 5 ad un livello che consenta di delineare tendenze e trarre delle conclusioni generali - non si potrebbe più raggiungere ove il monitoraggio continuasse a poggiare sul concetto di canale

---

<sup>31</sup> Multiplex: offerta sequenziale della stessa griglia di programmi su più canali.

<sup>32</sup> Programmazione verticale: lo stesso programma è continuamente trasmesso per un'intera giornata sullo stesso canale.

<sup>33</sup> Articolo 4 paragrafo 3: "(...) La relazione contiene in particolare una rassegna statistica della realizzazione della proporzione di cui al presente articolo e dell'articolo 5 per ciascuno dei programmi televisivi soggetti alla giurisdizione dello Stato membro interessato (...)."



televisivo. Alla crescente difficoltà di effettuare un monitoraggio basato sul concetto di canale televisivo si aggiunge il fatto che, venendo questi ultimi a moltiplicarsi, il concetto stesso di “canale televisivo” diventa sempre più sfumato. Infatti una trasmissione tipo “near-video-on-demand”, articolata 20 volte sullo stesso programma ed interrotta ogni 15 minuti tra ciascun programma, potrebbe ancora rientrare nel concetto di “canale”? Che dire inoltre del sistema multiplex numerico, grazie al quale lo stesso spettro può essere utilizzato per tre o sei canali secondo la natura dei programmi (alcuni formati chiedono meno informazioni che altri) ?<sup>34</sup>

Un terzo elemento da considerare è quello della crescente specializzazione dei canali, principalmente di quelli più recenti, specializzazione che costituisce anch'essa un limite all'attuale sistema di monitoraggio, nella misura in cui il canale che scegliesse un contenuto specifico e di portata limitata potrebbe non essere in grado di raggiungere la proporzione maggioritaria di opere europee. Ad esempio, nel caso dei canali destinati alla programmazione di "western", come ormai ne esistono in Europa, è quasi trascurabile il numero di opere europee disponibili in stock. Lo stesso potrebbe dirsi, in certa misura, dei canali dedicati alla proiezione di film, in particolare dei canali che trasmettono opere cinematografiche recenti che abbiano registrato particolare successo. In tal caso la proporzione maggioritaria non potrebbe essere raggiunta ove la programmazione riflettesse sensibilmente le quote di mercato delle opere cinematografiche europee all'atto della loro proiezione nelle sale cinematografiche dei paesi in questione.

Di conseguenza, l'attuale ed il futuro paesaggio audiovisivo, in particolare la televisione numerica, lancia una sfida all'attuale sistema di monitoraggio sull'applicazione della direttiva, per cui occorre procedere all'adeguamento del sistema tenendo al tempo stesso conto della volontà del legislatore comunitario di privilegiare la flessibilità.

Occorre quindi riconsiderare l'attuale funzionamento del sistema di monitoraggio, soprattutto facendo appello ad una nuova interpretazione del concetto di “ciascuno dei programmi televisivi”, nell'intento di rendere l'esercizio di monitoraggio più efficace e di evidenziare al tempo stesso le tendenze generali.

La Commissione s'impegna a riflettere sull'argomento, in collaborazione con il Comitato di contatto istituito dalla nuova direttiva, al fine di preparare il terreno più propizio per la prossima relazione sul monitoraggio.

---

<sup>34</sup> Cfr. in proposito il sistema di televisione numerica terrestre installato nel Regno Unito in forza del Broadcasting Act del 1996.

## V - ALLEGATI

***Allegato 1 : Documento “Orientamenti suggeriti per seguire l’applicazione della direttiva “Televisione senza frontiere” (orientamenti seguiti per il periodo di riferimento della presente relazione)<sup>35</sup>***

**Introduzione**

Per aiutare gli Stati membri ad assolvere il loro obbligo di seguire l’applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva 89/552/CEE del Consiglio, relativa alla televisione senza frontiere, e di rendere trasparente per tutte le parti interessate il modo in cui tale legislazione sarà attuata dai servizi della Commissione, sono stati elaborati i seguenti orientamenti.

Definizioni da applicare, suggerite agli Stati membri per seguire gli articoli 4 e 5 della direttiva:

**1) Definizione di un organismo di trasmissione televisiva**

Per organismo di trasmissione televisiva si deve intendere “canale” quando l’organismo di trasmissione televisiva ha più di un canale.

Gli organismi di diffusione televisiva a carattere locale che non fanno parte di una rete nazionale sono esclusi dagli aspetti della direttiva relativa alla sua verifica.

**2) Competenza degli Stati membri**

Se un organismo di trasmissione televisiva è stabilito in uno Stato membro, rientra nella competenza di tale Stato membro.

Lo stabilimento serve di base per definire sia l’origine di un organismo di diffusione televisiva che l’origine di un programma.

Come luogo di stabilimento nella Comunità si può intendere il territorio dello Stato membro in cui l’organismo di trasmissione dispone di una installazione stabile ed esercita un’attività economica effettiva. Per esempio, lo Stato membro in cui si trova la sede dell’organismo di trasmissione televisiva, vale a dire che la direzione è una parte significativa del personale che partecipa alla preparazione delle griglie dei programmi e alle attività commerciali si trovano in tale luogo.

**3) Tempo di diffusione da considerare per calcolare le quote**

---

<sup>35</sup> Il documento è stato predisposto da un gruppo di esperti degli Stati membri in concomitanza con l’attuazione della direttiva 89/552/CEE. L’obiettivo è di precisare alcune definizioni e prevenire interpretazioni divergenti che potrebbero nuocere all’omogenea attuazione della direttiva. Esso non ha alcun effetto giuridico vincolante, in quanto mira semplicemente a chiarire alcune disposizioni della direttiva.

Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, il tempo di trasmissione copre il tempo totale di trasmissione di un canale, ad eccezione del monoscopio, meno il tempo riservato alle informazioni, alla ritrasmissione di avvenimenti sportivi, ai giochi, alla pubblicità e ai servizi di teletext.

#### **4) Definizione di un'opera europea**

Questa definizione è già data esplicitamente dall'articolo 6 della direttiva.

Agli effetti dell'articolo 6, paragrafo 2, un produttore è considerato come stabilito in uno Stato europeo se la sua impresa ha un'attività regolare e dispone di personale permanente sia per le attività di produzione che per le attività commerciali nel luogo di stabilimento in Europa.

Per quanto riguarda l'articolo 6, paragrafi 3 e 4, che tratta la questione di "opere realizzate essenzialmente con il concorso di autori e di lavoratori residenti in uno o più Stati europei", e per risolvere il problema delle coproduzioni che si collocano al limite, la regola è che oltre il 50% del personale creativo e di gestione nonché altri membri del personale di produzione devono essere residenti europei.

#### **5) Nozione d'indipendenza**

Un produttore che abbia interessi nella trasmissione televisiva non sarà considerato come un produttore indipendente se non quando detti interessi non costituiscano la sua attività principale.

Agli effetti dell'articolo 5 della direttiva, si suggerisce che un produttore sia considerato come indipendente da organismi di trasmissione televisiva:

- se un organismo di trasmissione televisiva non detiene più del 25% del capitale della società di produzione (il 50% se si tratta di più organismi di trasmissione televisiva). Nel presente contesto, per organismo di trasmissione televisiva va inteso l'organismo nel suo insieme e non ciascuna sfruttato dallo stesso organismo; e
- se il produttore non fornisce più del 90% della sua produzione per un periodo di tre anni ad uno stesso organismo di trasmissione televisiva, salvo che il produttore non realizzi che un solo programma o una sola serie nel corso di tale periodo di riferimento.

A rigore di logica, i criteri precitati dovrebbero essere applicabili anche in senso inverso (per esempio nel caso in cui un produttore detenga una partecipazione importante in un organismo di trasmissione televisiva).

Gli ambienti professionali sono vivamente invitati a introdurre un sistema di certificazione autonoma per le produzioni indipendenti onde facilitare l'applicazione delle quote e la loro verifica.

## **6) Periodicità della relazione**

L'articolo 4, paragrafo 3, della direttiva fa obbligo agli Stati membri di presentare alla Commissione una relazione sull'applicazione degli articoli 4 e 5.

Questa terza relazione dovrà comprendere i dati statistici annuali relativi agli anni civili 1995 e 1996 (gennaio-dicembre).

Sulla base di queste relazioni, la Commissione è tenuta a presentare al Consiglio dei ministri e al Parlamento una relazione accompagnata da un parere.

## **7) Raccolta dei dati**

Le statistiche, da esprimere in ore e in percentuali, devono coprire i canali di tutti gli organismi di trasmissione televisiva che rientrano nella competenza dello Stato membro, per il periodo in causa, anche se si tratta di nuovi canali o di canali telematici.

Gli Stati membri devono comunicare statistiche annuali per ciascun canale separatamente e non per ciascun organismo di trasmissione televisiva.

Da parte nostra suggeriamo agli Stati membri di utilizzare le definizioni fornite dalla Commissione onde assicurare la compatibilità delle relazioni nazionali.

Se gli Stati membri utilizzano definizioni differenti da quelle indicate sopra, preciseranno nella loro relazione quali definizioni hanno utilizzato, in che cosa differiscono da quelle sopra indicate e, se possibile, quale effetto questo ha sui dati ottenuti.

Nella misura in cui gli organismi di trasmissione televisiva possono codificare i loro programmi secondo le definizioni che precedono, andrebbe loro raccomandato di utilizzare sistemi di censimento dei dati in modo che possano essere ottenute statistiche globali per l'insieme della loro griglia annuale.

Se le autorità ritengono che una deroga all'obbligo di fornire una relazione completa è giustificata per il periodo coperto, esse presenteranno alla Commissione una descrizione dettagliata della procedura di campionamento e della base delle stime utilizzate dall'organismo di trasmissione televisiva.

I campioni dovranno essere costituiti da almeno una settimana (scelta a caso) per ciascun trimestre coperto dalla relazione.

Modello:

Organismo di radiodiffusione	Canale	A. Opere europee (OE)		B. Produzioni indipendenti (PI)		C. Opere recenti (OR) (% de B)		Motivi del mancato rispetto	Misure adottate o previste
		1995	1996	1995	1996	1995	1996		

### **Allegato 2 : Numero di canali televisivi in Europa, distinti per paese (1992-1996)**

Nella tabella qui appresso figurano soltanto i canali televisivi segnalati dalle relazioni nazionali. Non vi sono in particolare indicati i canali che trasmettono esclusivamente programmi non previsti dall'articolo 4 della direttiva (notiziari, informazioni sportive), né la maggior parte dei canali contemplati dall'articolo 9<sup>36</sup>.

	1992	1993	1994	1995	1996
AT *	2	2	2	2	2
BE/CFR	4	5	5	5	5
BE/DSG				1	1
BE/VLG	4	6	6	7	7
DE	8	14	14	18	19
DK	2	3	3	3	6
GR	6	8	8	10	11
ES	13	13	13	13	13
FR	11	14	14	16	18
IE	2	2	2	2	3
IT	11	12	12	13	13
LU	6	7	7	7	8
NL	3	5	5	9	9
PT	2	5	5	5	5
FI *	3	3	3	3	3
SE *	5	8	11	11	11
UK	42	52	52	64	80
<b>TOTALE</b>	<b>124</b>	<b>159</b>	<b>162</b>	<b>189</b>	<b>214</b>

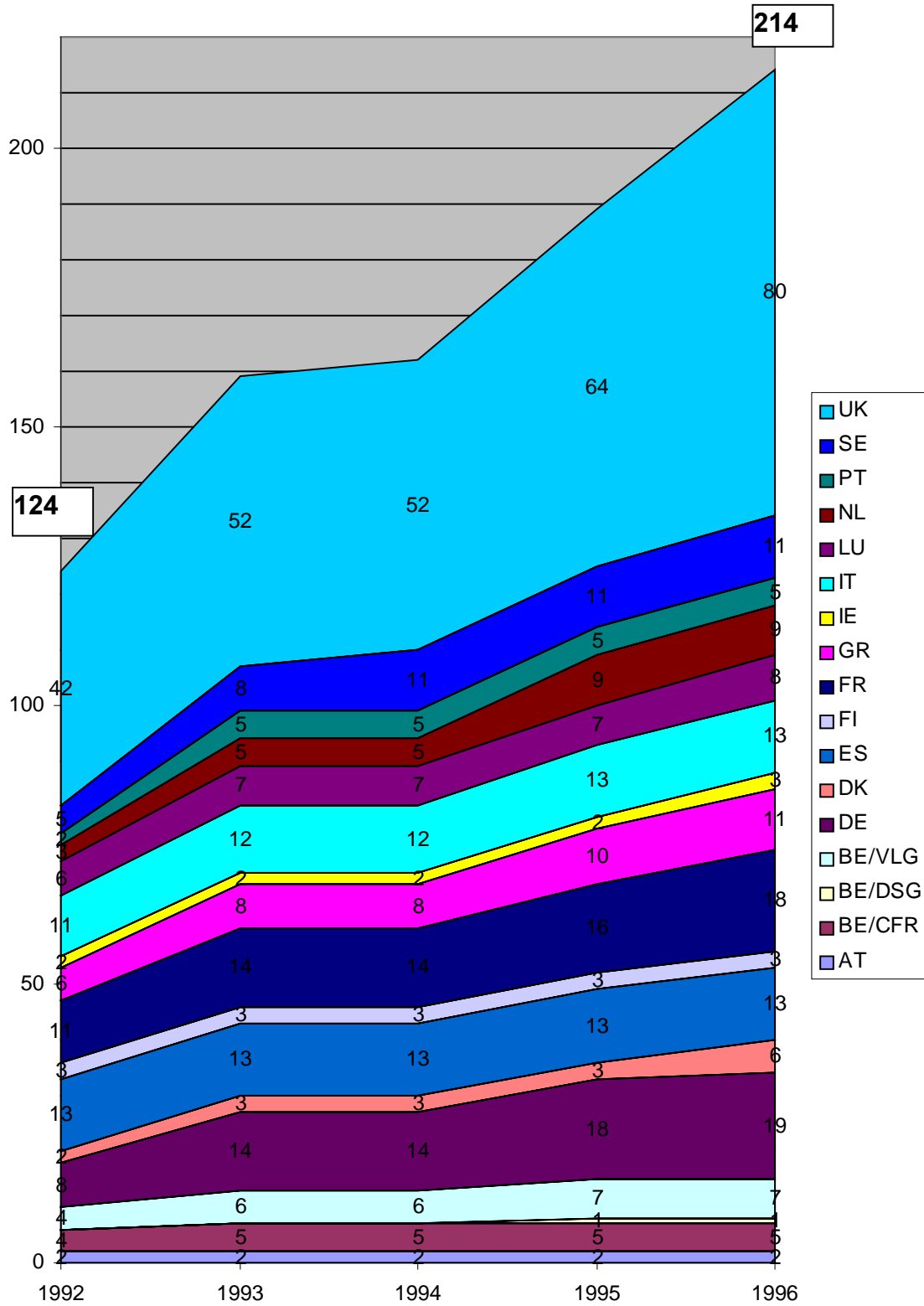
<b>EFTA</b>					
IS *	2	2	2	3	3
NO *	3	3	3	3	4

\* AT, SE, FI, NO, IS : 1992-1993 : stime.

### **Numero di canali comunicati dalle relazioni degli Stati membri (1992-1996)**

<sup>36</sup> "emittenti televisive locali che non fanno parte di una rete nazionale"

1992-1993 : stime per AT, FI, SE



**Allegato 3 : Elenco dei canali che non hanno raggiunto la proporzione maggioritaria di opere europee e di produzioni indipendenti (1995-1996)**

**A) Opere europee:**

<u>statuto</u>	<u>categoria</u>	
PR canale privato	GE generalista	x aliquota maggioritaria non raggiunta
PB canale pubblico	TH tematico	v aliquota maggioritaria raggiunta
PY canale a pagamento	LA lingua non comunitaria	- canale inattivo nell'anno di riferimento
BA canale che fa parte di un servizio di base di rete cablata o di servizio via satellite		

		1995	1996	statuto	categoria
<b>BE</b>	RTL TVi	x	x	PR	GE
	Club RTL	x	x	PR	GE
	Canal +	x		PR/PY	TH
	VTM	x		PR	GE
	Kanaal 2	-	x	PR	GE
	Fimnet I & II	x	x	PR/PY	TH
<b>DK</b>	TV Bio	-	x	PR	
	Erotica	-	x	PR/PY	TH
<b>DE</b>	Kabel 1	x	x	PR	TH
	Premiere	x	x	PR/PY	TH
	Pro7	x	x	PR	GE
	RTL 2	x	x	PR	GE
	Super RTL	x	x	PR	GE
	Viva II	x	x	PR	TH
	Vox	x	x	PR	GE
<b>ES</b>	Antena 3	x	x	PR	GE
	Tele 5	x	x	PR	GE
	Canal +	x	x	PR/PY	TH
<b>IT</b>	Italia 1	x		PR	GE
	Rete 4	x	x	PR	GE
	Telepiù1	x	x	PR/PY	TH
<b>LU</b>	RTL 4	x	v	PR	GE
	RTL 5	x	x	PR	GE
	RTL Tvi	x	x	PR	GE
	Club RTL	x	x	PR	GE
	RTL 7	-	x	PR	GE
<b>NL</b>	TV10	x	x		



	Veronica	x	v	PR	GE
	SBS 6	x	x	PR	GE
	Canal +	x	x	PR/PY	TH
<b>PT</b>	Canal 1	x	v	PB	GE
	SIC	x	x	PR	GE
	TVI	x	x	PR	GE
<b>SE</b>	TV 1000	x	x	PR/PY	TH
	TV 1000 Cinema	x	x	PR/PY	TH
	TV6	x	v	PR	
	FilmNet Plus	x	x	PR/PY	TH
	FilmNet/C. Movie Ch.	x	x	PR/PY	TH
	TV4	x	v	PR	GE
<b>UK</b>	3+	-	x	PR	GE
	Adult Channel	x	x	PR/PT	TH
	Asianet	x	x	PR	LA
	Bravo	v	x	PR/BA	TH
	Cartoon Network	x	x	PR/PT	TH
	Challenge TV	x	x	PR	GE
	Chinese Channel	x	x	PR	LA
	Chinese News & Ent.	x	x	PR	LA
	Christian Channel	-	x	PR	TH
	Disney Channel UK	x	x	PR/PY	TH
	Fox Kids	-	x	PR/BA	TH
	History Channel	x	x	PR/BA	TH
	Home Video Channel	x	x	PR/PY	TH
	JSTV	x	x	PR	LA
	Kanal 5	-	x	PR	GE
	Landmark Travel Ch.	x	x	PR	TH
	MBC	x	x	PR	LA
	Movie Channel	x	x	PR/PY	TH
	Namaste TV	x	x	PR	LA
	NBC	x	v	PR	GE
	Nickelodeon	x	x	PR/BA	TH
	Paramount Comedy Ch.	x	x	PR/BA	TH
	Playboy TV	-	x	PR/BA	TH
	Sat-7	x	x	PR	TH
	Sci-Fi Europe LLC	x	x	PR/BA	TH
	Sky 2	x	x	PR/BA	GE
	Sky Movies	x	x	PR/PY	TH
	Sky Movies Gold	x	x	PR/PY	TH
	Sky One	x	x	PR/BA	TH
	Sky Scottish	-	x	PR/BA	TH
	Sky Soap	x	x	PR/BA	TH
	Sky Travel Channel	x	x	PR/BA	TH
	TCC	x	x	PR/BA	TH
	TCC Nordic	-	x	PR	TH

Television X	x	x	PR/PY	TH
TNT	x	x	PR	GE
TV 1000 Sverige AB	x	x	PR/PY	TH
TV3 Denmark	x	v	PR	GE
TV3 Norway	x	x	PR	GE
TV3 Sweden	x	v	PR	GE
Vision Channel	x	x	PR	TH
VT4	x	x	PR	GE
Zee TV	x	x	PR/PY	LA

## B) Produttori indipendenti

<u>statuto</u>	<u>categoria</u>	
PR canale privato	GE generalista	x aliquota maggioritaria non raggiunta
PB canale pubblico	TH tematico	v aliquota maggioritaria raggiunta
PY canale a pagamento	LA lingua non comunitaria	- canale inattivo nell'anno di riferimento
BA canale che fa parte di un servizio di base di rete cablata o di servizio via satellite		

		1995	1996	statuto	categoria
<b>BE</b>	BRF	x	x	PB	GE
	FilmNet I & II	v	x	PR	TH
<b>DK</b>	TV Erotica	-	x	PR	TH
<b>DE</b>	Viva	x	x	PR	TH
	Viva 2	x	x	PR	TH
<b>GR</b>	ET3	x	x	PB	GE
	TV Makedonia	x	x	PR	GE
<b>ES</b>	ETB 2	x	x	PB	GE
	TV 3	x	x	PB	GE
	TV 33	x	x	PB	GE
<b>LU</b>	RTL Tele Lëtzebuerg	v	x	PR	GE
<b>PT</b>	TV2	v	x	PB	GE
	TVI	x	v	PR	GE
<b>UK</b>	Ag Vision	x	x	PR	TH
	AsiaNet	x	x	PR	LA
	BBC Prime	x	x	PB	GE
	BBC World		x	PB	TH
	Bravo	x	x	PR/BA	TH

Chinese Channel	x	x	PR	LA
Chinese News & Ent.	x	x	PR	LA
Disney Ch. UK	x	x	PR/PY	TH
EBN	x	x	PR/BA	TH
Fox Kids	-	x	PR/BA	TH
GSB Goodlife	-	x	PR/BA	TH
GSB Men & Motors	-	x	PR/BA	TH
GSB Plus	-	x	PR/BA	TH
GSB Talk TV	-	x	PR/BA	TH
History Channel	x	v	PR/BA	TH
Home Video Channel	x	v	PR/PY	TH
JSTV	x	x	PR	LA
Live TV	x	x	PR	TH
MBC Middle East	x	x	PR	LA
Movie Channel	v	x	PR/PY	TH
Muslim TV Ahmad.	x	x	PR	LA
Namaste TV	x	x	PR	LA
Nickelodeon	x	v	PR/BA	TH
Paramount Comedy Ch.	x	x	PR/BA	TH
Playboy Ch.	-	x	PR/BA	TH
Sci-Fi Europe	x	x	PR/BA	TH
Sky 2	x	x	PR/BA	GE
Sky Movies	v	x	PR/PY	TH
Sky One	v	x	PR/BA	TH
Sky Scottish	-	x	PR/BA	TH
Sky Soap	x	x	PR/BA	TH
TV 1000 Svergie AB	x	x	PR/PY	TH
Weather Ch.	-	x	PR	TH
Zee TV	x	x	PR/PY	LA